

relative ai prezzi dei pernottamenti e del trattamento nei rifugi (vitto, riscaldamento, ecc.). Analogamente a quanto stabilito nei regolamenti delle Commissioni centrali delle altre associazioni aderenti al Club Arc Alpin (CAF, CAS, ÖAV, DAV, AAS) con le quali si intrattiene un ottimo rapporto di collaborazione con un reciproco scambio di esperienze e valutazione equa delle tariffe da praticare.

#### **Problematiche assicurazione incendio.**

Recenti avvenimenti, come l'episodio del rifugio Murelli, semidistrutto da un incendio, hanno indotto la Commissione a porre l'attenzione sul problema delle misure assicurative, sulle garanzie che è opportuno richiedere alle Compagnie assicuratrici e quant'altro occorre alla tutela e salvaguardia dei beni immobili del Sodalizio. A tal fine l'OTC ha provveduto a promuovere uno studio su tale materia producendo un documento con norme pratiche e consigli che è stato trasmesso alle sezioni proprietarie o comunque titolari e responsabili di rifugi, bivacchi e altre strutture alpine.

#### **Lavori di manutenzione: nuovi criteri di ripartizione contributi.**

La Commissione, seguendo una finalità tesa ad aggiornare i criteri di ripartizione dei contributi, hanno nominato un Gruppo di lavoro che elabori il progetto e si impegni a formulare una proposta, poi approvata dall'OTC.

#### **• Visite ispettive nei rifugi.**

Sono state effettuate, a cura degli Ispettori zonali, visite ispettive in circa 90 strutture. L'attività si è svolta in collaborazione con le sezioni interessate (alle quali era stato trasmesso l'elenco dei rifugi oggetto delle visite in data 31 marzo 99) e con i componenti delle Commissioni rifugi sezionali. Si è reso così possibile un aggiornato rilevamento delle varie situazioni (particolari e generali). L'azione di controllo si è rivolta particolarmente all'osservanza delle misure di sicurezza (rispetto delle regole e interventi a tale scopo), all'aspetto relativo alle norme igienico-sanitarie, stato di conservazione delle strutture, aderenza ai contenuti del Regolamento generale rifugi. Per i rifugi che hanno beneficiato del Fondo pro-rifugi gli ispettori hanno effettuato verifiche sullo stato avanzamento dei lavori tenuto conto del termine dei lavori stessi previsto per il 31/12/99. Il tutto è stato segnalato nelle schede apposite inviate alle sezioni.

Lo svolgimento di questa attività si è sviluppato senza alcuna difficoltà in piena collaborazione con le sezioni e i gestori dei rifugi che hanno dimostrato di comprendere come queste azioni siano da ritenersi a tutela delle sezioni stesse e dei frequentatori dei rifugi e nell'intento di migliorare la gestione e la qualità del servizio.

#### **Fondo di solidarietà pro rifugi**

Secondo quanto stabilito dalla Circolare OTC rifugi del 28/11/97, n. 3619, conse-

guente alla delibera del Consiglio centrale del 5 aprile 97, i lavori presso le strutture beneficiarie del contributo dovevano essere realizzati entro il 31/12/1999. Ritardi dovuti a varie cause (rilascio di permessi o concessioni edilizie, inclemenza del tempo, ecc.) non hanno consentito per molte strutture di giungere alla conclusione dei lavori nel termine previsto. In ragione di ciò il saldo del contributo per questi rifugi non si è potuto erogare. Pertanto per queste sezioni l'OTC rifugi ritiene opportuno fissare un nuovo termine di fine lavori per il 30 settembre 2000. Le sezioni a cui era stato destinato il Fondo sono 26 per lavori da effettuarsi in 42 rifugi. 18 sono le strutture dove non si sono potuti terminare i lavori. Al termine sopracitato, ritenuto inderogabile, su comprovata documentazione, verrà erogato il saldo del fondo stanziato.

#### **Inadempienze e reclami pervenuti**

Continua la tendenza positiva sugli accertamenti fatti nel corso delle loro visite ispettive da parte degli Ispettori Zonali. Un netto miglioramento anche per i reclami pervenuti direttamente dai frequentatori. Tale diagnosi che registriamo con una certa soddisfazione, se da un lato ci infonde ottimismo, dall'altro non ci consente di abbassare la guardia, ma di vigilare affinché il trend positivo prosegua. È indubbio che l'azione capillare e incisiva del lavoro degli Ispettori Zonali ha prodotto dei risultati supplendo spesso a carenze riscontrate in ambito sezionale. Per ciò la Commissione ribadisce l'assoluta necessità di una maggiore presenza nei rifugi degli Organi sezionali.

#### **Commissione cinematografica centrale**

(Presidente Delisi)

La Commissione si è riunita il 30 aprile 1999 presso la SAT a Trento, in occasione del 47° Filmfestival e l'11 dicembre a Milano, presso la Sede centrale per discutere gli argomenti all'ordine del giorno e prendere le necessarie decisioni operative su attività ordinarie e straordinarie. Nel 1999 il trasferimento della Sede centrale da Via Fonseca Pimentel 7 a Via Petrella 19 e le dimissioni del segretario hanno determinato notevoli intralci al funzionamento dell'OTC.

Malgrado ciò è stato possibile perseguire efficacemente gli obiettivi istituzionali. Sono state soddisfatte centoquarantquattro richieste di filmati avanzate da sezioni ed enti in qualche modo collegati al CAI. Si sono distinti per il numero di filmati richiesti e per le qualità delle manifestazioni organizzate: Pianeta Montagna, con partecipazione del Comune di Pescasseroli e del Parco Nazionale d'Abruzzo (11), CAI Rimini (9), CAI Nuoro (8), CAI Roma Gruppo Speleo (7), CAI Camerino (7), Valsusa Filmfestival Condove - TO (6), CAI Valmadrera (5), Gruppo Alpinistico Presolana

di Scansorosciate - BG (5), CAI Bari (4), CAI - SAT - APT Campiglio (3).

La Commissione ha soddisfatto inoltre le richieste del 47° Filmfestival di Trento, del Filmfestival di Torello (Spagna) e ha dato alle emittenti televisive Tele +, Mediaset, RAI, qualificate immagini per il loro inserimento in programmi di prestigio per il CAI. Sono state anche fornite immagini d'epoca per la produzione di documentari sulle Alpi dell'Alto Adige e le Alpi del Trentino dell'Opera Filmica CAI - Folco Quilici. La Commissione ha inoltre organizzato la presentazione dei suddetti filmati a Bolzano (11/3/99) e a Trento (30/9/99) con prestigiose serate e ha partecipato alla trasmissione di RAI 3 «Geo & Geo», che li ha mandati in onda. Di particolare rilievo l'organizzazione a Trieste (4/5 marzo 99) del Simposio internazionale «La Montagna nella TV e nel Cinema: Italia, il perché di un ritardo», che ha messo a confronto la limitata produzione italiana con quanto viene regolarmente realizzato negli altri Paesi alpini. Le relazioni presentate da emittenti italiane, francesi, svizzere, tedesche, austriache e slovene, costituiscono un prezioso materiale di studio e mettono in evidenza la necessità di istituire un osservatorio permanente su questo importante argomento.

Da segnalare infine: a) l'iniziativa condotta insieme al FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano), per il restauro e l'acquisizione di ventuno documentari prodotti da Guido Monzino per la regia di Mario Fantin e di altri famosi registi; b) l'opera, avviata a titolo sperimentale, di inventariazione e salvaguardia del patrimonio della Cineteca e del relativo archivio cartaceo, indispensabile per fare di questo storico mezzo di comunicazione del CAI uno strumento moderno, utile all'attuazione del punto D delle linee programmatiche approvate nell'Assemblea dei delegati dell'Aquila il 9 maggio 1999.

La realizzazione di questa impegnativa impresa, che riguarda un patrimonio di oltre 400 pellicole e video, renderà necessario l'impegno di risorse straordinarie. In conclusione è possibile dire che anche nel 1999 la Commissione ha operato abbinando la linea tradizionale di lavoro ad una visione innovatrice, i cui concetti sono illustrati alle pagg. 4-5 de «Lo Scarpone» dell'agosto 1998.

#### **Commissione centrale per l'escursionismo**

(Presidente Olivetti)

#### **Premessa**

L'anno trascorso ci ha visti impegnati in un rafforzamento dell'organizzazione centrale e periferica degli organi tecnici dell'escursionismo. Ciò grazie al contributo di molti, soci, sezioni, collaboratori esterni, e soprattutto dall'infaticabile Consigliere referente Zanotelli, che ci ha seguito con competenza e dedizione.

Nonostante l'entusiasmo e la preparazione

dei molti che concorrono allo sviluppo del «progetto escursionistico» del CAI, nonostante la progressione invidiabile in qualità e quantità dell'area, non ce lo nascondiamo, i problemi, talvolta gravi, non sono mancati. L'ultimo anno è stato particolarmente complesso e difficile per l'intera macchina organizzativa, non tanto dell'escursionismo, ma per il CAI tutto, che è entrato con la rinnovata dirigenza in una fase, per certi versi delicata, di transizione verso un nuovo e più confacente assetto. È stata - per assurdo - proprio la grande mole di lavoro messa in campo nel '99 da OTC e OTP escursionismo a rischiare di penalizzarci. Sono stati gli stessi meccanismi di carattere organizzativo e amministrativo della Sede Centrale, - che all'oggi stenta per endemica scarsità di organico e per organizzazione del lavoro a corrispondere alla bisogna - a rischiare l'inceppo.

A monte di tutto rimangono:

- la complessità, la contraddittorietà e il numero delle procedure e dei regolamenti che ci vincolano e che oggi poco o nulla s'adattano ad un CAI proiettato verso il nuovo Millennio, (ma anche per paradosso l'assenza di norme operative interne, come ad esempio di un "semplice" Regolamento amministrativo dell'Ente)

- il riassetto dell'Ente, con la relativa modifica anche dei compiti degli OTC e del finanziamento delle attività (ricordo che oggi per tutti gli OTC il CAI iscrive a bilancio circa il 13% della spesa corrente).

Ciò è ancora più evidente e urgente dopo l'ambiziosa e condivisibile proposta del Segretario generale Brambilla del novembre '98 che invitava tutti gli OTC a «lavorare per progetti» d'area correlati e fondati su precisi obiettivi. La realtà dei fatti si è purtroppo rivelata ben più modesta, e dovremo lavorare ancora molto nella convinzione che la strada imboccata sia quella giusta. La lanciare nuove sfide programmatiche e organizzative è compito oneroso e precipuo del vertice del CAI; occorre però mettere nel contempo gli organismi tecnici - che fino a nuovo «ordine» lavorano su base volontaria - nelle condizioni di operatività non formale ma reale, supportandoli creando corsie preferenziali e certe e semplificando quanto più possibile le procedure di carattere amministrativo.

Per il 1999 una delle principali difficoltà, ad esempio, si è rivelata proprio la ripartizione - senza assistenza centrale - nei capitoli di spesa ordinari dell'Ente delle azioni approvate all'interno del Progetto generale di OTC. Questo tipo di difficoltà ha effetti esiziali sull'operatività di un OTC che è sempre e comunque basato su l'attività qualificata ed entusiasta di volontari.

Dopo l'Assemblea dei delegati dell'Aquila dell'anno scorso, nuove ed impegnative **Linee Programmatiche** guidano l'attività del Club e all'interno di queste porteremo avanti l'azione. Se come ha opportunamente ricordato Ugo Scortegagna all'ultimo Convegno AE del VFG, «la punta di

diamante di una Sezione CAI è la Scuola di alpinismo, essa interessa il 10-15% dei Soci; rimane circa l'85-90% dei soci che frequentano la montagna come semplici escursionisti». A loro si rivolge innanzi tutto la nostra azione, partecipando ai 15 Progetti esecutivi messi in atto dal CC a partire da luglio '99.

**I valori.** Siamo già nel 2000. Non è facile essere «portatori sani» di una controcultura della lentezza, della consapevolezza, del rispetto. Nelle moderne società occidentali prevale di gran lunga il modello consumista di spazio e di luoghi, siamo tutti frettolosi «passeggeri», piuttosto che attenti «viaggiatori», come ci ricorda sovente il Vicepresidente generale Salsa. Il nostro modo di andar per monti «disinteressato» sotto il profilo economico, «interessatissimo» dal punto di vista culturale e ambientale, è per ciò stesso squalificato, inutile agli occhi di molti. Anche l'escursionismo risente inoltre delle sirene moderniste, «la velocità» e «il profitto» sono valori quasi assoluti. Come ci possiamo allora collocare noi, in questo contesto dove prevalgono gli agonismi e gli skyrunkers? Senza demonizzare la velocità di chi va a piedi o ama correre in montagna, preferiamo semplicemente fare l'«elogio della lentezza», che, sola, ci consente di osservare a pieno, comprendere, tutelare. In altre parole, di svolgere compiutamente l'esperienza escursionistica, l'ex currere (= uscire fuori) dai ritmi quotidiani o dall'ambiente urbano, rassaporare lo stupore per la natura, il contatto naturale, così prezioso per l'educazione delle nuove generazioni, ma anche dei tanti giovani vecchi... Non ci stanchiamo mai di ricordare il valore del «semplice gesto del camminare» lungo un sentiero, con consapevolezza e cultura, come ci insegna lo stesso Salsa. Prendo ad esempio tra i tanti possibili la relazione storica di una Sezione relativamente giovane, quella di Nuoro condotta dall'ottimo Peppino Cicalò, che sottolinea «insieme, in armonia, per andare oltre»: scusate se è poco.

Il Presidente generale Bianchi ci ricorda poi i tre principi ispiratori delle attività umane in montagna: «il **rispetto della vita** (il tema della sicurezza, propria e altrui, quello del rischio «accettabile»), il **rispetto della libertà** e l'amore verso il creato, l'uomo e la biosfera». Ma come vincere la sfida competitiva rispetto ai controvalori dominanti e affermare i nostri? «Non solo con la forza delle idee - ci ricorda il Segretario generale Brambilla in un editoriale sulla Rivista - ma anche con la modernità dell'organizzazione, con l'offerta innovativa di servizi, con un approccio globale ai problemi che i giovani ci pongono». E di questo come Escursionismo CAI siamo per primi assolutamente convinti, a patto che si tengano a bada i rischi di avvistamento solo tecnicistico del Club.

**Le azioni.** Dietro le parole ci stanno i concetti e spesso - non sempre - dietro ai concetti, i fatti. Per soddisfare le nuove e

pressanti richieste che arrivano dalla società e dalle sezioni, all'interno delle Linee programmatiche si intravede un nuovo **rapporto tra volontariato e professionismo**, tema, questo, a nostro avviso delicatissimo, ma non per questo da non affrontare con serietà e possibilmente risolvere. Un dato di fatto è che l'Organizzazione centrale del CAI per incidere e fornire servizi dentro e fuori al Club, deve ormai potersi dotare di strutture duttili ma professionali (es. ufficio stampa e comunicazione, ecc.). Nel nostro ambito, ad esempio, salgono dal basso esigenze di un coordinamento professionale dell'area «sentieristica», tema questo che sarà al vaglio del CC nei prossimi mesi (pianificazione reti, rapporto con i Parchi, la realizzazione del Sentiero Italia nei tratti mancanti, ecc.).

Degli **obiettivi** che ci siamo dati come OTC per il biennio abbiamo portato a termine nel 1999:

- il Manuale tecnico «Sentieri - ripristino - manutenzione - segnaletica», presentato a novembre, realizzato dal Comitato scientifico centrale e dalla CCE, opera molto attesa;

- la realizzazione del 3° Quaderno dell'escursionismo sulla «Psicologia di gruppo» realizzato grazie alla collaborazione disinteressata del prof. Salvatore Sapienza;

- la progettazione di eventi culturali e promozionali di grande respiro, a livello interregionale, nazionale, ovvero i Progetti Speciali della CCE: Camminaitalia 1999, Trenotrekking 1999, la 2ª Settimana nazionale dell'escursionismo CAI-TCI che nel 1999 si è svolta in Umbria/Alta Teverina-Trasimeno; progettazione dell'edizione 2000 della 3ª Settimana in Valdossola; Progetto Giubileo: 65 Sezioni coinvolte;

- un modello di convenzione-tipo con Enti locali per la gestione della sentieristica, messo a punto dalla Commissione legale centrale;

- lo stanziamento per l'attività dell'OTC, che era del tutto insufficiente da parte della Sede Centrale: per il 1999 è stato più che raddoppiato, è anche un significativo riconoscimento del lavoro svolto e della sua valenza.

#### Le azioni, numeri e fatti

- Nel corso del 1999 la **Commissione** si è riunita 6 volte (3 a Milano, 1 a Genova, Merano, Porretta T.), 2 volte il Comitato di presidenza a Milano e 3 volte per il Camminaitalia. A ciò si devono aggiungere le 4 riunioni del Gruppo Sentieri, le 3 riunioni del Gruppo Trenotrekking, le 2 del Gruppo Didattica. Si deve proprio ai gruppi di lavoro se la CCE ha potuto soddisfare le numerose esigenze tecniche e dare risposte operative sul territorio. Questo grande lavoro territoriale svolto dalla CCE e dai relativi gruppi di lavoro assieme all'opera di coordinamento e organizzazione dei Progetti nazionali (Camminaitalia, Trenotrekking e Settimana Nazionale dell'Escursionismo CAI-TCI e Giubileo) comporta periodici sfondamenti del capitolo

"viaggi" nel bilancio della CCE.

- Abbiamo partecipato ai seguenti **Congressi o meeting**:

Parma, Green & Tour, Escursionismo e sentieri, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna (marzo '99);

Filmfestival di Trento, Modello matematico di censimento del fenomeno escursionistico: le modalità, a cura delle Università di Milano e di Padova, T. Tempesta-M. Thiene (maggio '99);

Parco naturale dell'Orecchiella, Garfagnana, Convegno sull'escursionismo (maggio '99); Cai di Teramo, Convegno nazionale sull'escursionismo e i parchi (giugno '99); Trofeo Kima, Valmasino, Le ragioni della velocità e le ragioni della lentezza (agosto '99);

Camminaparco, Parco nazionale Foreste Casentinesi (ottobre '99) col vicepresidente generale Rava;

Cai Sarzana, La Via Francigena, presentazione progetto (dicembre '99) con il Consigliere centrale Vaccà.

- Il **Camminaitalia 1999**, da Santa Teresa di Gallura a Trieste, una piccola impresa lunga 5000 km in cui gli AE e l'intera struttura centrale e periferica si sono impegnati al limite, come volontari qualificati al servizio del Club e degli amici dell'Associazione nazionale alpini, coordinati dal gen. Cesare Di Dato, ottimo amico della montagna e del Cai. La CCE e gli OTP hanno lavorato per 8 mesi durante il 1999 per assicurare la buona riuscita della manifestazione, che partita da S. Teresa di Gallura il 28 marzo 1999 si è conclusa il 9 ottobre a Trieste. Hanno partecipato al gruppo di lavoro misto «Camminaitalia ANA-Cai 1999» con il presidente OTC, il componente Landi e quattro coordinatori di zona, Cavallaro (Pres. OTP escursionismo TAA), Grossi (Pres. OTP escursionismo LPV), Beracche (Pres. OTP escursionismo Toscana) e D'Attilio (Pres. OTP escursionismo CMI). Hanno collaborato per l'organizzazione centrale Leoni (TER), Allaria (LPV), Vertemati, Bellesini e Bellasio (LOM), Deflorian (TAA), Santi e Fantin (VFG). I quattro coordinatori di zona hanno predisposto assieme agli AE e alle sezioni un piano particolareggiato tappa per tappa per l'accompagnamento del gruppo ufficiale ANA-Cai e collaborato nella logistica. In particolare D'Attilio ha percorso l'intero tracciato. L'organizzazione del Camminaitalia ha evidenziato ricadute d'immagine sul ruolo e l'azione del Cai in sede locale, contribuendo alla realizzazione definitiva del progetto «Sentiero Italia» con marchio Cai.

- Nel 1999 sono stati effettuati oltre **106 Corsi di escursionismo sezionali**; un bel successo, per gli AE e gli OTP. I corsi di base e avanzato sono uno dei punti qualificanti dell'attività dell'AE in seno all'associazione, strumento di promozione dell'escursionismo e mezzo di educazione e cultura.

- **Trenotrekking**: abbiamo ricevuto adesioni sempre più entusiastiche da parte delle sezioni; sono state 52 le trenoescursioni programmate nel '99, grazie all'infaticabile

opera del coordinatore Garuzzo, e del gruppo di lavoro.

- **Giubileo**: saranno **105** le escursioni segnalate nel '99 per l'anno 2000 da 65 sezioni e dagli AE che hanno risposto alla circolare della CCE che invitava a valorizzare per l'anno in corso gli itinerari religiosi e storico-culturali; un tabloid promozionale è stato realizzato con il lavoro volontario di Enzo Cori e dei soci della Sezione di Spoleto;

- **Sentieristica**: lavoro di consulenza tecnico-legale per i due Progetti di legge sulla sentieristica dei Senatori Tapparo e Smidt, in collaborazione con il Consigliere centrale Gorret. È stata inoltrata formalmente al CC la richiesta di valutare un'assicurazione specifica dei volontari della sentieristica, nella necessità di rivedere i massimali della copertura per gli addetti a questo settore tecnico (vedi mozione specifica Congresso AE di Rimini 1997). È continuato il lavoro di preparazione per un catasto informatico sia dei luoghi di posa che della sentieristica, in collaborazione con S. Sellandari (Fano). Il Gruppo coordinato da Deflorian ha inoltre preparato il programma di uno stage didattico per Pianificatori di reti sentieristiche che si svolgerà a Porretta Terme nell'aprile 2000. È stato inoltre attivato il Gruppo di lavoro sulle Vie ferrate coordinato da Gogna, cui partecipa Deflorian.

- **Corsi per accompagnatori di escursionismo/OTP**. Sono stati effettuati 3 corsi per AE (TER-Emilia Romagna, TAA, CMI) che portano il numero totale degli AE a fine '99, escludendo 16 cancellazioni, a **673** unità (erano 619 a fine '98). Permane l'inadeguatezza, salvo eccezioni, degli stanziamenti per la segreteria degli OTP da parte dei rispettivi Convegni, nonostante la crescente operatività culturale e tecnica dimostrata per l'organizzazione dei Corsi AE ed anche per il Camminaitalia 1999. Stanti anche le nuove attribuzioni previste per gli OTP dall'Organizzazione centrale, che li inserisce nei Progetti generali di attività degli OTC, sarà necessario affrontare con i Convegni il nodo del sostentamento di questi organi tecnici sempre più essenziali all'attività del Cai.

- **CAI-AGAI**. La CCE ha partecipato ai lavori del gruppo di lavoro CAI-AGAI dopo la firma della Convenzione con l'AGAI per definire e circoscrivere gli ambiti di collaborazione concreta tra Guide ed escursionismo Cai. Nel 1999 sono state fatte 2 riunioni a Milano, e sono stati mantenuti contatti con il referente AGAI (Guida alpina Claudio Zampieri).

Prosegue l'opera dei **Gruppi di lavoro specifici** in seno all'OTC che si avvalgono anche di apporti degli OTP, delle Sezioni e di figure qualificate esterne.

Sono attivi: il Gruppo di lavoro «Sentieristica», coordinato dal Vicepresidente Deflorian; il Gruppo di lavoro «Trenotrekking», coordinato da Garuzzo; il Gruppo per il progetto didattico dell'escursionismo Cai, tra OTP e AE, coordinato da Fantin.

### Commissione legale centrale (Presidente Desi)

La Commissione si è riunita nel 1999 sei volte, nelle seguenti date: 13 febbraio, 10 e 11 aprile, 12 giugno, 9 e 10 luglio, 16 ottobre, 18 dicembre.

In primis, si è dato corso alla stesura di un nuovo progetto di Statuto dell'Ente, che a breve verrà presentato al Consiglio centrale corredato di una relazione illustrativa e di un commento articolo per articolo.

Per i resto, il lavoro ha comportato complessivamente:

- l'esame di 21 pratiche fra consulenze, pareri e consultazioni varie;
- la predisposizione di un modello di convenzione con gli enti locali per la sentieristica;
- l'esame del regolamento del Convegno LPV;
- l'esame del regolamento della commissione escursionismo CMI;
- l'esame dello statuto del Cai-Sicilia;
- l'esame di 56 regolamenti sezionali (compresi quelli non approvati): Amatrice, Arona, Asiago, Asti, Belpasso, Bologna, Borgomanero, Bovisio Masciago, Brescia, Brunico, Carpi, Cassino, Castelfranco Veneto, Castellanza, Cimolais, Città di Castello, Caserta, Castiglione delle Stiviere, Cividale del Friuli, Claut, Codogno, Cremona, Dongio, Egna, Erba, Fabriano, Faenza, Farindola, Foligno, Formazza, Genova ULE, Livorno, Longi, Malo, Mandello del Lario, Maniago, Modena, Moltrasio, Mondovì, Montefalcone, Nerviano, Nuoro, Ortona, Padova, Parma, Piedimonte Matese, Pieve di Cadore, Pontebba, Prato, Reggio Emilia, Salerno, Saluzzo, Siracusa, Sovico, Terni, Val Badia).

In accordo con la direzione del notiziario mensile Lo Scarpone, è stata istituita una rubrica, ove la Commissione ha modo di esporre in maniera divulgativa articoli e casistica su questioni legali di più generale e comune interesse. Esigenze di impaginazione della rivista non hanno tuttavia permesso la costante uscita delle rubriche predisposte.

### Commissione nazionale sci di fondo escursionistico (Presidente Benedetti)

L'anno in considerazione ha visto la Confsce impegnata a perseguire gli obiettivi che si era posta nella propria programmazione triennale. Obiettivi rivolti ad ottimizzare la crescita, l'efficienza, l'uniformità e l'immagine all'interno ed all'esterno dello specifico mondo dello Sci Fondo Escursionistico del Cai. I principali punti su cui si è lavorato sono stati:

#### Linee guida

a) - Su questo argomento abbiamo applicato quanto indicato nel documento con-

clusivo del Congresso di Genova (1993); al paragrafo: «Lo Sci di fondo escursionistico verso il 2000» che tracciava le linee programmatiche, apportando gli opportuni aggiornamenti che la veloce evoluzione dei tempi richiedeva. È stato pertanto intensificato, laddove era necessario, il lavoro di formazione dei nuovi istruttori, inserendo nel loro percorso di crescita argomenti nuovi quali: l'autosoccorso, l'orienting, lo studio e l'applicazione delle problematiche legate alla conduzione "in sicurezza" di un'escursione in ambiente invernale. Mentre per i "già brevettati" ci si è imposti una rigorosa scadenza per i necessari aggiornamenti tecnici, nel senso più completo del termine.

b) - Al fine di monitorare lo sviluppo del nostro settore, si è concluso il sondaggio nazionale sulla prospettata figura dell'Accompagnatore di sci di fondo escursionistico presentata al Congresso di Bergamo nel 1996. Purtroppo in merito a questo argomento si è rilevata la scarsa collaborazione ricevuta anche da quelle sezioni o scuole che inizialmente avevano caldeggiato con vigore tale specializzazione. Conclusione: si ritiene opportuno attendere tempi più maturi e/o le naturali evoluzioni.

c) - In contemporanea ci si è mossi anche con un altro studio rivolto a capire lo stato delle "vocazioni" per diventare istruttori. Ebbene, da questa indagine si è avuta una risposta, che consente di programmare i prossimi corsi con la ragionevole aspettativa di una sufficiente e qualificata partecipazione.

#### **Collaborazione trasversale con gli altri OTC**

a) - Abbiamo posto in atto una proficua azione con il Servizio valanghe italiano partecipando a corsi che hanno patentato oltre 40 ISFE quali «insegnanti neve e valanghe» (INV).

b) - Con la Commissione centrale per l'escursionismo continua l'intesa per organizzare corsi in comune per i propri rispettivi quadri. Con questa consorella, è di attualità anche la ricerca rivolta a dare risposta alla nascente attività dell'escursionismo con le racchette da neve.

#### **Settimana nazionale sci fondo escursionistico**

A Pinzolo, a cura del nostro OTP nei TAA, si è regolarmente svolta ed ha riportato il successo che meritava, la più importante manifestazione di massa che la Consfe attribuisce a rotazione ai propri OTP Interregionali. La nutrita e qualificata partecipazione (quasi 100 sciscursionisti) ha percorso i più appaganti itinerari che il Parco Brenta-Adamello offriva. Ora il testimone passa al CMI che da mesi è all'opera per offrire ai partecipanti convenuti da ogni parte d'Italia, il meglio dello sciscursionismo nel gruppo del Silente-Velino.

#### **Aggiornamento elenco Istruttori in attività**

Un'altra necessaria azione che la Consfe ha messo in atto con il contributo dei

Presidenti degli OTP interregionali, è stata quella di aggiornare con precisi criteri l'elenco degli istruttori in attività. Questo dato è servito a «monitorizzare la forza viva» depennando coloro che, per svariati motivi, con il passare degli anni, hanno abbandonato l'impegno e ha consentito al CAI Centrale un notevole risparmio sulle quote assicurative accese da tempo a loro nome.

#### **Diffusione stampa**

Per «L'immagine» era necessario affrontare anche la corretta diffusione e promozione sulla stampa specializzata, istituzionale e non, anche attraverso l'attivazione di un sito Internet curato in stretta collaborazione con il Vicepresidente generale Rava. Conseguentemente ecco il continuativo rapporto istituito con la redazione de «Lo Scarpone» e «La Rivista del CAI», che, nei mesi invernali, hanno cominciato a dedicarci lo spazio che ci aspettavamo.

Le tre guide sciscursionistiche delle Alpi Centrali, curate dal sottoscritto, che vanno ad aggiungersi alle opere già esistenti redatte dai nostri istruttori: i coniugi Albertella, per il Nord-ovest, e dall'accoppiata Carrer-Dalla Mora, per il Nord-est. In aggiunta a queste pubblicazioni anche la rivista «Sci di Fondo» e «Qui Touring» ci stanno dando una mano nella divulgazione delle notizie che riguardano la nostra disciplina.

È qui d'obbligo una nostra attenta vigilanza, in quanto si è notato che spesso i Media e purtroppo anche qualche isolato istruttore o scuola hanno confuso la nostra disciplina di SFE, riducendola al solo fondo in pista o peggio al solo telemark che è e rimane una tecnica di discesa, perciò solo una parte del patrimonio tecnico culturale di un completo Istruttore di SFE del CAI.

#### **Rapporti con i propri OTP**

Al fine di mantenere sempre elevato il rapporto con gli OTP, si è stabilito di dar loro voce in ogni nostra riunione ufficiale e di promuovere contatti trasversali e scambi di esperienze e collaborazione fra essi.

#### **5° Congresso nazionale di SFE**

Si è tenuto a Ravenna il triennale Congresso che ha chiamato a raccolta gli ISFE e gli INSFE di tutta Italia. Alla presenza del Presidente generale Bianchi e del Vicepresidente Rava è stato presentato il lavoro svolto dalla Consfe nel quasi concluso triennio di incarico. L'applauso finale è stato il gradito appagamento per il lavoro svolto.

#### **Altri interessanti obiettivi perseguiti e raggiunti**

- Elaborazione sullo «stato dell'arte», ossia un'attenta indagine statistica rivolta alla conoscenza dell'intero settore di S.F.E. in ambito CAI.

- Redazione del calendario nazionale per i vari OTP.

- Criteri e scadenze aggiornamento ISFE-INSFE.

- Collaborazione con uomini e mezzi in supporto all'organizzazione delle Settimane nazionali

- Conferimento titolo di Istruttore «Ad honorem» a personalità fortemente meritevoli.

- Capillare ed attiva presenza dei Membri Consfe alle riunioni nazionali interdisciplinari.

#### **Programmi e progetti per il futuro**

1) - Si attua, dopo aver considerato essere non più rinviabile, l'organizzazione di un **Corso per Istruttori Nazionali (INSFE)**, affinché proponga figure «fresche» che, culturalmente e tecnicamente valide, possano gradualmente subentrare nell'organico della nostra Scuola centrale, bisogna di nuova e motivata linfa per far fronte alle crescenti esigenze del nostro settore.

2) - Un altro progetto è quello di contribuire concretamente alla costituzione della «Università della Montagna»; al nostro interno non mancano certo persone che possiedono un bagaglio culturale e tecnico di prim'ordine e che sono state invitate a mettersi a disposizione del progetto.

3) - Raggiungimento protocollo d'intesa CAI-FISI.

4) - Corso di recupero per gli aspiranti istruttori «rimandati» dai corsi precedenti.

5) - Dare continuità alle Settimane Nazionali di SFE, rispettando la turnazione fra i Convegni.

6) - Elaborazione di una collana di «quaderni» tecnici o tematici che siano di aggiornamento al nostro testo di SFE; il primo, riguardante le nuove tecniche, è già in lavorazione.

7) - Considerazione a tutti i livelli di pari dignità fra l'istruttore che insegna e l'istruttore che accompagna le escursioni ufficiali.

8) - Armonizzazione dei programmi di insegnamento nelle scuole e corsi sezionali.

9) - Revisione del percorso formativo per gli aspiranti ISFE.

10) - Disponibilità a contribuire con le proprie conoscenze ai fabbisogni di altri OTP.

#### **Conclusioni**

Riteniamo che questa Commissione abbia fatto quanto le era possibile, data la limitatezza di mezzi, di uomini, la molta burocrazia e purtroppo alcune «resistenze» incontrate lungo il percorso.

Essa ha lavorato nell'ultimo anno del suo triennio con lo stesso entusiasmo del primo e con serenità si appresta a lasciare il testimone alla nuova compagine che le subentrerà dopo i Convegni di primavera. A tutti i componenti Consfe, alla Scuola centrale di SFE, ai Presidenti degli OTP ed a tutti quanti hanno collaborato, un sentito grazie.

#### **Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo**

(Presidente Bosso)

Nel novembre del 1998 in occasione del Congresso nazionale degli Istruttori Nazio-

nali a Torino è stata proposta dagli Istruttori Nazionali la lista dei componenti per la Commissione da rinnovare.

L'attività della precedente Commissione nei primi mesi del 1999, è stata estremamente limitata poiché i componenti erano in attesa della nomina, da parte del Consiglio centrale, della nuova Commissione avvenuta nel giugno 1999.

In tale lasso di tempo la Commissione in carica ha svolto i seguenti lavori:

- Modalità che regolano la nomina dei componenti la commissione nazionale: in considerazione dei costanti rinvii, da un organismo all'altro del CAI, cui è soggetta la nomina dei suoi componenti, la Commissione ha discusso proposte di modifica del regolamento che si auspica siano condivise dalla nuova Commissione.

In particolare, si è fatto presente al Presidente generale come per anni la Commissione nazionale fosse indicata solo dal Congresso degli Istruttori, mentre la nuova Commissione ha subito una serie di votazioni da diversi organi del Club alpino italiano.

- A seguito dell'attribuzione da parte dell'UIAA del riconoscimento internazionale alle nostre categorie di istruttori, vengono predisposti i nuovi tesserini con impresso il marchio UIAA.

- È in fase di ultimazione la pubblicazione del volumetto inerente la storia della Commissione ad opera del gruppo di lavoro incaricato nel 1998.

Dopo il Congresso di Torino le due Scuole centrali hanno nominato i nuovi direttori: Carlo Barbolini (Scuola centrale di alpinismo) e Maurizio Dallalibera (Scuola centrale di scialpinismo).

La nuova Commissione rinnovata, insediata il 18 settembre 1999, oltre alla nomina del Presidente, dei Vicepresidenti e del Segretario, a norma dell'art. 58 del Regolamento generale, ha preparato il programma di attività per il prossimo triennio.

Negli obiettivi primari la CNSASA si è preoccupata di migliorare i rapporti con le due Scuole centrali, gli Organi tecnici periferici e con il Comitato di presidenza. La Presidenza della commissione ha infatti incontrato in momenti differenti le Scuole centrali, per ricostruire quella credibilità che aveva perso in seguito alla mozione di Como sull'accordo CAI-AGAI. Durante gli incontri con le due Scuole centrali sono state messe in risalto le problematiche legate all'interfaccia con la Sede centrale ed in particolare quelle legate all'accordo CAI-AGAI manifestando forti perplessità. Gli incontri avuti con gli OTP hanno permesso di far capire agli Istruttori che questa Commissione vuole prima di tutto ascoltare la voce della base e poi decidere. Un altro aspetto importante dell'attività della CNSASA è stato l'incontro con il CAI sull'argomento delle sinergie fra i due organismi. Durante questo congresso è stato presentato dal CAI il Manuale dal titolo «Ecologia ed etica nell'alpinismo».

La Commissione precedente e quella rin-

novata hanno promosso le attività delle due Scuole centrali:

- Entrambe le Scuole hanno preparato di comune accordo una dispensa contenente l'aggiornamento alle manovre di autosoccorso realizzando un programma di aggiornamento di tutti gli Istruttori nazionali.
- La Scuola centrale di alpinismo ha presentato il Corso per istruttori di arrampicata libera con la relativa selezione che si è tenuta a Lumignano. A tale selezione hanno partecipato 24 candidati.

- La Scuola centrale di sci alpinismo ha organizzato il Corso per Istruttori nazionali di sci alpinismo. I candidati ammessi sono stati 38. Durante il Corso si è data particolare importanza alla formazione degli allievi e a tal proposito si è cercato la collaborazione di altri organismi interni ed esterni al CAI in particolare della Scuola Militare Alpina di Aosta e la Guardia di Finanza. Ha inoltre organizzato due aggiornamenti: uno alla Torre di Padova in collaborazione con la Commissione per i materiali e le tecniche per verificare i sistemi di assicurazione nelle varie fasi ed un secondo presso la Caserma Perenni di Courmayeur per un aggiornamento sulla Tecnica di discesa condotto da maestri di sci ed istruttori che operano presso il Centro di addestramento alpino di Courmayeur.

#### Istruttori titolari al 31.12.1999

|               |             |
|---------------|-------------|
| INA           | 290         |
| INSA          | 269         |
| IAL           | 102         |
| IA            | 752         |
| ISA           | 723         |
| <b>TOTALE</b> | <b>2136</b> |

#### Scuole per Convegno

|               |            |
|---------------|------------|
| LOMBARDIA     | 44         |
| LPV           | 44         |
| VFG           | 36         |
| TER           | 18         |
| TAA           | 10         |
| CM            | 17         |
| <b>TOTALE</b> | <b>169</b> |

#### Servizio Valanghe Italiano (Presidente Bassetti)

Il 1999 è stato un anno di transizione per l'attività del Servizio Valanghe Italiano; la Commissione ha proseguito le iniziative già avviate per migliorare l'attività di informazione e formazione nel campo della prevenzione di incidenti in valanga all'interno ed anche all'esterno del CAI.

Si è avuto solo un lieve aumento di iscritti nella categoria Associati grazie all'invio di depliant e la partecipazione a serate: i corsi hanno consentito di contattare e appassionare molte persone all'argomento con risultati positivi soprattutto nel campo sportivo.

Verso la fine dell'anno la Commissione ha nominato un nuovo Segretario operativo che consentirà in futuro di velocizzare

alcune pratiche di segreteria e solleverà la direzione di alcuni aspetti organizzativi.

**Corsi di formazione.** Per quanto riguarda l'attività di formazione sono stati organizzati i seguenti corsi:

- Un corso di aggiornamento in neve e valanghe per Istruttori di sci alpinismo specializzati (INV).
- Un corso di autosoccorso in valanga.
- Un corso di meteorologia in montagna.
- Un corso di neve e valanghe di base per sci alpinisti.
- Un corso di neve e valanghe per la CORLSFE.
- Alcuni Istruttori SVI hanno partecipato alla formazione di Istruttori regionali di sci alpinismo.
- Un corso per capigita di sci alpinismo.

La collaborazione con il **Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico** si è concretizzata, come consuetudine da diversi anni, con la partecipazione attiva al Congresso annuale della CISA-IKAR, quest'anno svoltosi in Germania in settembre. Particolarmente interessante è stata l'organizzazione di «ARVA 99» sempre in collaborazione con il CNSAS: una ventina di esperti del SVI e del Soccorso Alpino hanno testato in diverse situazioni e condizioni i nuovi apparecchi di ricerca in valanga: i risultati delle prove sono stati pubblicati su «La Rivista della Montagna» e sul sito internet e hanno costituito una base di discussione per stabilire le caratteristiche tecniche ideali degli ARVA del futuro. Numerose sono state le serate nelle quali si è affrontato il tema neve e valanghe davanti a un pubblico sempre più attento a questa problematica. Anche all'esterno del CAI, il SVI ha avuto la possibilità di fornire aiuto in alcuni corsi di formazione per professionisti della montagna a conferma della riconosciuta professionalità dei propri Istruttori. Particolari energie sono state spese per rendere più semplice, uniforme ed efficiente l'organizzazione dei corsi: sono state predisposte diverse riunioni della Scuola per preparare una documentazione che permetterà ai direttori dei vari corsi di avere una base di lavoro per poter organizzare le lezioni e tutta la logistica garantendo degli standard minimi di qualità e senza dimenticare nulla.

**Corsi di formazione professionale.** La firma del protocollo d'intesa con l'AINEVA ha consentito la riorganizzazione dei corsi a carattere professionale. Si sono tenute numerose riunioni della commissione paritetica con lo scopo di rivedere i programmi dei singoli corsi e le attività didattiche che possono essere svolte in comune. In particolare in autunno si è tenuto il corso modulo 2A per osservatori nivologici: il corso si è tenuto in Friuli ed ha visto la partecipazione di una quarantina di allievi. Nella primavera del 2000 si terrà invece il corso modulo 2B per operatori del distacco con la direzione SVI.

**Informazione a mezzo stampa e altri «media».** Particolarmente impegnativa è stata la realizzazione della nuova serie di diapositive sulla meteorologia in montagna curata da Renata Pelosini, nonché la riedizione della serie di diapositive sullo sci alpinismo, neve e valanghe, che finalmente sono state stampate ed hanno avuto un buon successo. Anche nel 1999 è continuata l'opera di sensibilizzazione verso l'esterno del Sodalizio con il tentativo di diffondere a mezzo stampa e a mezzo canali radio televisivi, notizie riguardanti la prevenzione e la sicurezza in montagna. Il sito Internet del Servizio Valanghe Italiano ha subito un rallentamento nell'aggiornamento delle pagine visitabili pur mantenendosi efficiente nell'annunciare le diverse attività che caratterizzano la vita dell'OTC e il mondo della neve e delle valanghe. Il sito ha consentito agli utenti di accedere a tutti i principali bollettini valanghe, ad altri siti analoghi internazionali e nazionali, ad articoli e statistiche, a tesi di laurea, ad agende di appuntamenti e incontri, ai programmi dei corsi e delle attività e così via. È risultata invece pienamente soddisfacente l'organizzazione che gestisce le risposte alle numerose lettere che riceviamo entro due giorni dall'arrivo.

**Partecipazione a Convegni nazionali e internazionali.** A parte l'importante incontro della CISA-IKAR di cui si è già parlato, il SVI ha potuto inviare diversi suoi istruttori ad alcune importanti manifestazioni internazionali: a Chamonix e a Berna al gruppo di prevenzione della CISA-IKAR e a Cervinia a «Tracce 99» - tavola rotonda sulla previsione locale del pericolo valanghe. Importante infine la partecipazione al convegno sulla prevenzione organizzato dalla Regione Valle d'Aosta in autunno a Saint-Vincent.

#### **Gruppo di lavoro CAI - Associazione Sentiero Italia** (Presidente Valsesia)

La componente CAI del Gruppo di lavoro ha dedicato interamente il 1999 alle ultime fasi organizzative e all'effettuazione della seconda edizione del Camminaitalia, in stretta collaborazione con l'ANA. La manifestazione ha fatto registrare la partecipazione complessiva di circa 8000 escursionisti e ha fruito anche della collaborazione dell'Esercito, dei SAGF della Guardia di Finanza, e delle Sezioni CAI e ANA. In complesso sono stati percorsi 3.025 km da Santa Teresa di Gallura a Trieste (28 marzo - 9 ottobre). Nessun incidente è venuto a turbare il trekking che ha avuto anche il sostegno dei seguenti sponsor: SNAM, Banca Popolare di Novara, Grappa Francoli, Reale Mutua Assicurazioni, Trezeta, Longoni Sport, Bailo, Binocoli Ziel, Contax-Zeiss. Un libro pubblicato dal Touring Club Italiano e una videocassetta VHS realizzata da Renato Andorno hanno documentato il Camminaitalia. Una trentina

le trasmissioni televisive sulle reti nazionali e regionali della RAI e l'ampia attenzione della stampa nazionale ed estera (assenti solo le due maggiori testate quotidiane italiane) ha permesso di promuovere l'immagine del CAI e soprattutto la pratica dell'escursionismo e del corretto rapporto con la montagna.

#### **Gruppo di lavoro per lo studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte** (Presidente Cervi)

Nel corso del 1999 è proseguita con impegno l'attività di ricerca sviluppata dai soci del Club alpino italiano che partecipano alle indagini del Gruppo Terre Alte. Oltre alle normali attività di studio e catalogazione sul campo, sono stati promossi anche corsi di formazione ed incontri-dibattiti sul tema della conoscenza e tutela delle testimonianze culturali presenti nelle aree montane. Ecco di seguito un breve resoconto delle principali iniziative svolte.

##### **Attività di ricerca**

Numerose le aree d'indagine attivate dal Gruppo nel corso del 1999, grazie all'impegno di Soci e appassionati. I risultati più significativi raggiunti riguardano le seguenti aree:

**Maiella.** Edoardo Micati, collaboratore in territorio abruzzese, ha ultimato la prima fase di ricerca sulle testimonianze dell'uomo in quota nel territorio della Maiella, inerenti incisioni su roccia e ricoveri pastorali. Il materiale documentato, di notevole interesse culturale e testimoniale, sarà fatto oggetto di apposite pubblicazioni. La ricerca prosegue ora su un altro indirizzo d'indagine riguardante i romitori rupestri.

**Massiccio del Grappa.** Proseguono le indagini del Dipartimento di Geografia dell'Università di Padova, sotto la direzione del prof. Ugo Mattana. Nel febbraio 1999 è stata premiata con il massimo dei voti la tesi di Evelin Vardanega: *I segni dell'uomo nel Massiccio del Grappa (settore sud-orientale)*, in un'area per lo più abbandonata dalle attività agro-silvo-pastorali tradizionali, ma interessata da forme di recupero residenziale per la fruizione ludica domenicale non sempre paesaggisticamente indolore. La tesi si distingue per l'acume critico, l'affinamento rigoroso del metodo d'indagine e apre lo spinoso capitolo su modi e forme nuove di fruizione mirati al recupero edilizio più che alla cura dell'ambiente circostante, e quindi non sempre rispettosi delle tradizioni culturali ereditate.

**Tre Limentre (Pistoia-Prato).** È stata completata l'impegnativa operazione di rilievo in scala 1:1 delle vaste superfici incise di alcuni massi, segnalati al Gruppo Terre Alte da volontari del Club alpino italiano. Il lavoro, coordinato da Leonardo

De Marchi, ha permesso di redigere una mappa accurata, che costituisce una base documentaria di rilevante interesse per lo studio della frequentazione umana in quota nell'Appennino settentrionale. Tutto il materiale raccolto è stato riprodotto su base cartacea, predisponendo il testo della pubblicazione che illustrerà i contenuti di questa importante campagna di ricerca condotta dal Gruppo. Oltre ai massi delle Tre Limentre, collaboratori del Gruppo hanno individuato in zona anche un ipogeo con vaste superfici incise, che attualmente è in corso di rilievo.

**Presentazione del sentiero «Via Francigena-Terre Alte».** Nel maggio 1999 è stato completato il recupero dell'ultimo tratto dell'itinerario culturale Terre Alte «Via Francigena» tra Aulla e la pieve di Sorano. L'iniziativa, condotta dal CAI di Sarzana, in collaborazione con le sezioni del Club alpino della Lunigiana, si rivela assai utile per la comprensione delle testimonianze culturali presenti lungo questo importante percorso storico transappenninico. Il recupero di questo tracciato minore da parte del CAI intende proporsi quale valida alternativa pedonale ai grandi tracciati viari di tipo automobilistico proposti in occasione del giubileo, consentendo in tal modo una fruizione esclusivamente escursionistica, che, meglio di qualsiasi altra, permette realmente di cogliere l'autentico spirito dei tempi antichi.

L'inaugurazione ufficiale del sentiero «Via Francigena - Terre Alte» è avvenuta sabato 8 gennaio 2000 nel Palazzo Municipale di Sarzana, alla presenza del Presidente generale del Club alpino italiano e delle autorità locali e regionali. Nell'occasione è stato ufficialmente annunciato il completamento della realizzazione del sentiero, a cura delle Sezioni CAI di Sarzana, Pontremoli, Aulla, Fivizzano e Parma. Di fronte ad un folto pubblico, il responsabile locale del Gruppo Terre Alte, ing. Corrado Bernardini, ha illustrato in dettaglio, in un grande pannello a colori, il percorso individuato e segnalato.

Questa iniziativa dà compimento ad una lunga attività che ha coinvolto le Sezioni CAI toscane-emiliane e della Lunigiana per quasi 4 anni. È progetto delle Sezioni procedere ora alla stampa del volume che descrive l'itinerario, con annessa carta topografica.

**Sardegna: ricognizione delle radici culturali isolate.** La delegazione regionale Sardegna ha predisposto un documento inerente la possibilità di attivare una campagna di ricerca Terre Alte nel territorio insulare; a tal fine è stato redatto un progetto organico, che affronta il problema, dettagliandone gli obiettivi ed il metodo della catalogazione, da attuarsi nel particolare contesto delle montagne della Sardegna. L'iniziativa, che si sviluppa in continuità con quanto già iniziato negli anni scorsi dalla Sezione di Nuoro, apre nuove prospettive per attivare la campagna di

ricerca Terre Alte del Club alpino italiano in un contesto geografico e antropologico di estremo interesse.

#### Seminari e Convegni di studio

**Città di Castello (PG): Convegno sul tema dell'escursionismo culturale.** Organizzato dalla Commissione centrale per l'escursionismo, si è tenuto nella primavera 1999 a Città di Castello un incontro avente per oggetto il tema della valenza culturale dei percorsi escursionistici italiani. Il Presidente del Gruppo Terre Alte ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra il Gruppo e la Commissione centrale escursionismo, al fine di riuscire con ancora maggiore efficacia a tematizzare culturalmente i percorsi ed i sentieri realizzati in territorio montano.

**Savona: accordo di collaborazione tra Gruppo Terre Alte e LASA (Laboratorio di Antropologia Storica e Sociale delle Alpi Marittime).** Tra il 16 e il 18 aprile 1999 si è tenuto a Savona un incontro avente per oggetto un accordo di collaborazione tra il Gruppo Terre Alte e il Laboratorio di Antropologia Storica e Sociale delle Alpi Marittime (LASA), che da anni si dedica alla conoscenza e salvaguardia delle testimonianze culturali presenti nella montagna ligure. È allo studio una bozza di convenzione, che attiverà un ulteriore settore di ricerca anche nell'Appennino ligure.

**Seminario nazionale «L'uomo e le Terre Alte».** Tra il 25 ed il 27 giugno 1999 si è tenuto a Montorio al Vomano e a Isola del Gran Sasso (TE) il Seminario nazionale dal titolo: «L'uomo e le Terre Alte», alla presenza dei dirigenti nazionali e regionali del Club alpino italiano e degli Enti pubblici territorialmente competenti.

Il Convegno ha fatto il punto sulle modalità di conduzione della ricerca sul territorio appenninico abruzzese, ha illustrato i risultati di una serie di campagne già ultimate ed ha posto i presupposti per una collaborazione tra i soci del CAI e l'Ente parco nazionale del Gran Sasso. Il Presidente dell'Ente Parco, Giuseppe Rossi, nel puntualizzare l'importanza di una collaborazione con i soci del CAI, ha manifestato la disponibilità ad impostare programmi di ricerca comune in tal senso. Questi elementi sono stati ripresi anche dal Consigliere centrale Di Donato, dal Presidente del Gruppo Terre Alte Giuliano Cervi, dal Vicepresidente generale Annibale Salsa e dal prof. Antonio Guerreschi. A questo proposito, è stata predisposta una bozza di Convenzione con l'Ente Parco per attuare nel territorio del Gran Sasso una specifica campagna di ricerca. Un caloroso ringraziamento va rivolto alle Sezioni CAI di Teramo e Isola del Gran Sasso per il notevole sforzo profuso in sede organizzativa.

**Convegno sull'archeologia di montagna di Bolzano.** Il Gruppo Terre Alte ha orga-

nizzato il 30 ottobre 1999 a Bolzano, in collaborazione con il CAI dell'Alto Adige, un importante Seminario dal titolo: «L'uomo e la montagna: origini di un rapporto», centrato sul tema dell'archeologia di montagna. La scelta del luogo non è casuale, in quanto sono a tutti note le vicende dell'«Uomo del Similaun», che ha dato nuovi contributi al tema della frequentazione preistorica alle più alte quote delle montagne italiane. Al Convegno, coordinato dal Prof. Antonio Guerreschi, hanno partecipato importanti esperti di archeologia di montagna in ambito alpino. L'iniziativa ha posto le basi per un nuovo rapporto di collaborazione con il CAI Alto Adige e le altre realtà locali, al fine di organizzare una campagna di ricerca specialistica sulle più alte vette dell'Alto Adige, con l'obiettivo di individuare nuove fonti di conoscenza sul tema dell'antica presenza dell'uomo nelle Alpi orientali.

Un caloroso ringraziamento va rivolto al CAI dell'Alto Adige per l'ospitale accoglienza e lo sforzo profuso in sede organizzativa.

#### Opere e pubblicazioni

**Volume sulla campagna di ricerca nel Massiccio del Grappa.** È disponibile il volume monografico *Il paesaggio dell'abbandono nel Massiccio del Grappa*, contenente gli esiti della campagna di ricerca Terre Alte condotta da Mauro Varotto nel settore nord-orientale del Massiccio. La pubblicazione, edita dal Club alpino italiano in collaborazione con il Dipartimento di Geografia dell'Università di Padova, presso il quale Varotto ha svolto le ricerche, è stata realizzata con notevole approfondimento dei temi e con criteri scientifici che ne fanno uno strumento importante nel panorama italiano della ricerca «Terre Alte», nell'ambito dello specifico Progetto Strategico CNR. L'opera sarà presto presentata a Padova, in occasione di un'apposita manifestazione nazionale, nel corso della quale verrà anche siglata una Convenzione con il Dipartimento di Geografia dell'Università di Padova, al fine di approfondire lo studio del materiale Terre Alte sino ad oggi raccolto dai volontari del CAI.

**Tesi di laurea «Terre Alte».** Prosegue l'attività di sostegno ai soci del Club alpino italiano che intendono condurre tesi inerenti argomenti «Terre Alte». Nel corso del 1998-1999 sono state discusse tre nuove tesi — prodotte da altrettanti soci studenti neolaureati del Club alpino italiano — che hanno permesso di individuare, ciascuna da punti di vista peculiari, aspetti inediti della cultura e civiltà delle montagne italiane:

- Evelin Vardanega, *I segni dell'uomo nel Massiccio del Grappa (settore sud-orientale)*, Dipartimento di Geografia - Università di Padova (relatore: prof. U. Mattana), a.a. 1997-98.

- E. Fantini, *Lo sviluppo sostenibile nei parchi naturali: il caso dell'alta Val Soana*, Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino (relatore: prof. R. Gambino), a.a. 1997-98.

- Federico Albrisi, *Gli uomini e la terra nel passato di una comunità alpina. Ricerche sulla storia economica e sociale di Locana Canavese*, Facoltà di Economia e Commercio - Università Bocconi e Milano (relatori: prof. M. Cattini, M. A. Romani) a.a. 1998-99.

Copia delle suddette tesi è stata consegnata all'Archivio del Gruppo Terre Alte presso la Sede centrale del CAI a Milano.

**Mostra itinerante «Montagna che scompare».** La Mostra itinerante «Montagna che scompare: i segni dell'uomo nelle Terre Alte» è stata completamente riorganizzata, ristrutturata e arricchita di nuovi pannelli riguardanti nuove tematiche sui «segni dell'uomo» in quota. Il Gruppo di lavoro ha riorganizzato i testi e le immagini, procedendo alla stampa ex-novo di due allestimenti itineranti, dotati di appositi montanti componibili, che costituiscono ulteriore occasione d'interesse, studio e approfondimento su quanto condotto dal Club alpino italiano a livello nazionale sul tema della salvaguardia delle testimonianze umane in quota. La Mostra, già disponibile da alcuni mesi, continua a riscontrare notevole successo tra le sezioni e i gruppi locali del CAI che ne fanno continua richiesta: nel mese di gennaio 2000 è stata esposta presso le Sezioni di Isernia e Campobasso.

Per ulteriori informazioni e modalità di prenotazione della Mostra, tutte le sezioni potranno mettersi direttamente in contatto con la Sede centrale del Club alpino italiano facendone esplicita richiesta all'addetto alla segreteria del Gruppo Terre Alte, Mauro Varotto (tel. 049/725240; cell. 0333/2886138).

**Comunicazione ai volontari del Gruppo e ai soci CAI interessati.** Tutti i soci interessati a partecipare all'attività dovranno fare esplicita richiesta alla Sede centrale, scrivendo al: Gruppo Terre Alte, Sede Centrale del Club alpino italiano, Via Petrella, 19 - 20124 MILANO.

A questo indirizzo dovranno essere altresì trasmesse eventuali segnalazioni riguardanti oggetti o manufatti significativi individuati dai soci del Club alpino italiano sul territorio montano. Tutti gli interessati potranno anche fare richiesta di materiale documentario, schede di documentazione e rilevamento, e quant'altro occorrente ad avviare nuove indagini sul campo.

#### Gruppo di lavoro CAI per i parchi (Presidente Lasen)

Nel corso del 1999, il Gruppo di lavoro si è riunito tre volte. Il 21 maggio a Milano, il 9 luglio a L'Aquila, in occasione della 4ª Festa nazionale dei parchi, e il 16 ottobre a Milano. Nel mese di marzo era stato redatto un programma provvisorio in quattro punti che, tuttavia, non è stato mai

approvato. Varie circostanze, legate sia alla limitata disponibilità di risorse umane all'interno del Gruppo di lavoro, sia alle note vicende del sodalizio, culminate con il commissariamento della CCTAM, hanno probabilmente influito sull'operatività del Gruppo che ha continuato ad agire senza alcuna autonoma copertura finanziaria. A seguito di tale oggettiva situazione, sottolineando anche una ridotta partecipazione dei componenti il Gruppo (per quanto alcuni di essi siano stati sempre assai motivati), nel 1999 non sono state realizzate, a livello di gruppo, specifiche iniziative e neppure l'idea di presentare un volume sulle attività del CAI per i parchi, più volte portata all'O.d.G., è stata concretizzata.

Il Presidente, che aveva accettato l'invito dei colleghi per guidare ancora per un breve periodo il gruppo (non avendone più titolo in quanto era scaduto il mandato di presidenza nell'Ente Parco nazionale Dolomiti Bellunesi nell'ottobre 1998), nell'ambito dei suoi rapporti di collaborazione con la Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali, ha sempre informato il gruppo delle diverse iniziative e dell'evoluzione del sistema delle aree protette, con numerose novità che per poter essere seguite necessitano ormai di risorse, umane prima ancora che economiche, che il solo approccio volontaristico non può più essere in grado di soddisfare.

A seguito di tale situazione, più volte sottolineata nei verbali, e sicuramente rappresentata alla Presidenza generale dai referenti componenti del Consiglio centrale (Di Donato, Vicepresidente del gruppo, e Zannantonio), senza peraltro ottenere alcun riscontro concreto, se non la promessa che il Consiglio centrale stesso avrebbe adottato sostanziali modifiche nella politica ambientale, nella riunione del 16 ottobre, sono state formalizzate le dimissioni da parte del Presidente e di buona parte dei componenti, in attesa di chiarimenti e di revisioni globali e strutturali, sia di linea che di organizzazione.

Tutta la documentazione relativa alla corrispondenza intercorsa, in arrivo e in partenza è stata sintetizzata in apposito allegato. Il Presidente, ha partecipato con una relazione all'iniziativa promossa dalla CRTAM Campania, nel parco regionale del Partenio, a fine maggio; inoltre a titolo personale, in mancanza di deleghe o di altri mandati ufficiali, sono stati mantenuti i rapporti con la Rete Alpina delle Aree Protette (organizzazione a Belluno, Città delle Alpi 1999, in aprile, di un workshop sul ritorno dei grandi predatori) e con altre componenti attive nell'ambito delle aree protette. In particolare si ricorda che il Presidente rappresenta le Associazioni ambientaliste nella consulta Tecnica per le Aree Naturali Protette che, insediata nel mese di maggio, si è successivamente riunita altre tre volte in autunno.

L'aspetto che più ha inciso sulla decisione finale delle dimissioni, in attesa di un auspicato e urgente riordino della politica

ambientale del CAI, è stata la mancata conferma di personaggi di grande spicco e cultura, quali Teresio Valsesia e Gaetano Morisani, nel rinnovo dei Consigli direttivi dei parchi nazionali della Val Grande e, rispettivamente, dell'Aspromonte. Ciò significa che, attualmente, il Sodalizio non dispone di alcuna capacità di positiva interlocuzione con il Ministero dell'Ambiente e che resta anche escluso dai tavoli di concertazione in cui altre associazioni ambientaliste dimostrano una presenza attiva ed efficace. Ovviamente il presidente del Gruppo di lavoro, non poteva che prendere atto della situazione e, pur assumendosi in toto la parte di responsabilità relativa, la decisione di ritenere chiusa l'esperienza del Gruppo, era la logica conseguenza.

### Servizio scuola

(Responsabile Gervasoni)

Anche per il 1999 è proseguita l'attività del Servizio scuola, collocato presso la Sede centrale dell'Ente ed affidato, per il suo funzionamento e per lo svolgimento delle attività didattiche rivolte ai docenti ed ai soci, ad un'insegnante utilizzata in compiti e funzioni diverse da quelle istituzionali, a carico del Club alpino italiano.

La mancata autorizzazione a tale utilizzo per l'anno scolastico 98/99 da parte del Ministero Pubblica Istruzione, autorizzazione poi concessa nel mese di ottobre 1998, ha procurato una ricaduta negativa sulle attività della prima parte dell'anno 1999, dal momento che è venuto a mancare l'unico punto di riferimento per le scuole intenzionate ad avviare o continuare attività didattiche di Educazione Ambientale riferite alla montagna, proprio nel momento dell'elaborazione del piano annuale dell'anno scolastico. Sono quindi state penalizzate le attività di aggiornamento e progettazione degli insegnanti durante tutto il corso dell'anno scolastico 1998/99.

Le attività realizzate riguardano:

- l'aggiornamento dei docenti/dei soci
- la ricerca e azione sul campo
- la documentazione delle esperienze
- la gestione dell'ufficio del Servizio Scuola

### Aggiornamento dei docenti / dei soci

Sono stati realizzati prioritariamente i corsi di aggiornamento nazionali per i quali il CAI aveva ricevuto autorizzazioni dal Ministero della Pubblica Istruzione con DM 14-7-98 e antecedenti.

I corsi sono stati coordinati e curati direttamente dal Servizio Scuola che ha ricercato le risorse e competenze umane necessarie e i materiali didattici, avvalendosi anche della preziosa collaborazione di soci - talvolta non soci - con capacità ed esperienze didattiche ed organizzative forniti dalle Sezioni operanti nel territorio di svolgimento del Corso.

L'attività di formazione è stata svolta continuamente nell'ottica di una ricerca co-

stante e progressiva, resa possibile dalle sollecitazioni e dai contributi venuti anche dai docenti partecipanti, che ha permesso di creare un modello di riferimento articolato e significativo.

Il modello sperimentato con risultati positivi non è riferito ai contenuti delle discipline che si affrontano, ma un impianto metodologico e didattico che si connota per le seguenti peculiarità:

- **dichiarazione del patto formativo**, vale a dire esplicitazione del fatto che il Club alpino italiano offre gratuitamente ai docenti l'aggiornamento, a condizione che vi sia l'assunzione di impegno da parte del gruppo dei partecipanti di diventare progettuali, cioè di docenti che vogliono proporre e realizzare esperienze formative con gli alunni. Il percorso sarà monitorato collegialmente con adeguati strumenti metacognitivi;
- **applicazione di una didattica attiva e partecipata**, vale a dire che nel percorso formativo degli adulti gli incontri sono caratterizzati da proposte in cui si fa. La montagna quindi non è raccontata per i suoi aspetti scientifici dal relatore di turno, ma alle conoscenze si arriva attraverso il vissuto della propria esperienza emotiva ed affettiva e la riflessione su di essa;
- **uscite in ambienti scelti per la loro peculiarità**, perché lì sono possibili esperienze mirate e dirette volte a mettere in gioco il modo settoriale di approcciare le discipline e la conoscenza, la rigidità di chi insegna quelle discipline e i pregiudizi;
- **condivisione di percorsi e compartecipazione nella progettualità**, vale a dire intenzionalità formativa di aiutare a costituire gruppi di insegnanti/adulti che trovino nella capacità creativa, ideativa e di confronto del gruppo stesso le risorse e le competenze per elaborare e realizzare progetti specifici e diventare "risorsa" per sé e per altri docenti che volessero aggregarsi.

Concretamente nel 1999 sono stati realizzati i seguenti corsi:

- a Brescia dal 19 marzo al 27 aprile. Il corso della durata di 3 ore è stato seguito da 22 insegnanti di scuola elementare e secondaria di primo e secondo grado. Ha visto la collaborazione della Sezione di Brescia che ha messo a disposizione anche accompagnatori ed autobus per le uscite più lontane, del Gruppo Amici del Monte Maddalena, del Comune e di abitanti di Bondone (TN), di insegnanti esperti e componenti del Gruppo folkloristico di Monno (BS) oltre che del Museo civico di Scienze naturali di Brescia che ha permesso di utilizzare le nuove sale sulla montagna e sperimentare una didattica coinvolgente;
- a Nuoro dal 4 al 14 marzo. Il corso della durata di 40 ore è stato seguito da 46 insegnanti di scuola materna, elementare e secondaria di primo e secondo grado. Ha visto la collaborazione della Sezione di Nuoro, del Gruppo Terre Alte, del Comitato scientifico centrale, della Soprintendenza archeologica per le province di Nuoro e

Sassari, dell'Istituto Superiore Etnografico della Sardegna, del Servizio Circondariale ERSAT della provincia di Nuoro, della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Sassari oltre che del Liceo Scientifico Fermi di Nuoro che ha curato la logistica e messo a disposizione gli spazi;

- a Nuoro dal 5 all'8 marzo. Il corso della durata di 20 ore è stato frequentato da 18 insegnanti di scuola secondaria di secondo grado e si prefiggeva, a partire da esperienze già realizzate, di sviluppare una progettualità rinnovata con ricaduta significativa sugli studenti. Collaborazione è stata data dalla Sezione di Nuoro e dal Liceo Scientifico Fermi;

- a Baceno (VB) dal 21 al 24 maggio e dal 6 al 14 settembre. Il corso della durata di 40 ore ha visto la partecipazione di 41 insegnanti e la collaborazione del Centro Studi Ginocchi di Crodo, della Sezione di Formazza, delle Pro loco dei paesi delle Valli Antigorio e Formazza, delle Associazioni culturali per lo studio e il mantenimento della cultura Walser, di Accompagnatori Nazionali di AG della Sezione di Verbania; - a S. Maria Maggiore (VB) dal 3 al 16 settembre. Il corso della durata di 40 ore è stato frequentato da 39 insegnanti di scuola materna, elementare e secondaria di primo grado. Collaborazione è stata data dai Comuni di Malesco e S. Maria Maggiore, dalla Comunità Montana di Valle Vigezzo, dall'Ente Parco Nazionale della Val Grande e dagli Accompagnatori di AG coordinati da Andrea Imperiali della Sezione di Verbania, dalla Sezione Valle Vigezzo. - a Varallo (VC) dal 25 ottobre 1999 al 15 gennaio 2000. Il corso della durata di 40 ore è stato frequentato da 24 docenti di scuola materna, elementare e secondaria di primo grado. È stato realizzato con la collaborazione del 1° Circolo di Borgosesia e della Direzione Didattica di Varallo oltre che della Sezione di Varallo. Gli Accompagnatori di AG della sezione, quelli delle sottosezioni e della Sezione di Mosso S. Maria, coordinati da Gabriella Patriarca, hanno gestito anche autonomamente molti momenti. Altre precise collaborazioni sono state date dal Parco naturale regionale del Monte Fenera e dalla Gipsoteca «Antonio Della Vedova» di Rima.

Il Servizio scuola ha inoltre offerto la propria consulenza a più livelli (progettazione di corsi, lezioni, indicazioni metodologiche e didattiche, incontri, elaborazione di progetti) in corsi di aggiornamento per insegnanti provinciali o locali, autorizzati da Provveditorati agli Studi o da IRRSAE o deliberati autonomamente da collegi dei docenti e studiati con le sezioni: a Teramo e a Garruto (TE) con il Provveditorato agli Studi e il Centro di EA dell'Istituto Forti; a Ravenna con il Provveditorato; a Fabrica di Roma (RM) con il collegio docenti della scuola media; a Vanzone (VB) con il Collegio docenti dell'Istituto comprensivo di Piedimulera; a Orgosolo (NU) con i docenti delle scuole materne ed elementari dell'Istituto comprensivo; a Isernia.

Nei 1999 sono state inoltre richieste ed ottenute dal ministero della Pubblica Istruzione le autorizzazioni per i corsi di Sondrio, Bagolino (BS), Impruneta (FI) e Nuoro.

Nel campo dell'aggiornamento e della formazione il Servizio scuola è stato interpellato ed ha fornito collaborazioni per iniziative educative rivolte ai soli adulti, insegnanti, soci titolari e non, anche nei settori dell'alpinismo giovanile, dell'escursionismo, della speleologia, della tutela ambiente montano, della divulgazione scientifica.

Si è inoltre strutturata una reciproca proficua collaborazione con il Parco nazionale Dolomiti Bellunesi, nell'ambito del Protocollo di Intesa tra CAI ed Ente Parco. È scaturita la partecipazione al Convegno - momento di riflessione - organizzato nel corso della settimana nazionale dell'Educazione ambientale oltre ad una giornata di studio e formazione per i gestori dei rifugi gravitanti nell'area del Parco, sempre intorno al tema dell'EA.

#### Ricerca e azione sul campo

Pur connotate dalle difficoltà già segnalate alle quali si possono aggiungere quelle proprie del mondo della scuola alle prese con l'autonomia, con corsi e concorsi collegati a tale evento di rinnovamento, le attività di formazione e la continua ed incessante azione di coinvolgimento promossa dal Servizio scuola sia verso le scuole che le sezioni, hanno prodotto nel corso del 1999 l'avvio ed in parte una prima realizzazione di 34 microprogetti dislocati in Piemonte, nelle province di Verbania e Biella, in Lombardia in provincia di Brescia, nelle Marche in provincia di Ascoli Piceno, in Sardegna in provincia di Nuoro, che vedono attivamente coinvolte 106 classi (dalla scuola materna alla media superiore) per un totale di circa 1610 studenti e 225 insegnanti, 21 sezioni, 1 delegazione.

I progetti realizzati dalle scuole e scaturiti dalle azioni dirette di aggiornamento e formazione sono costantemente monitorati dal Servizio scuola che, allo scopo, ha studiato e predisposto adeguati materiali didattici. Essi si prefiggono di comprendere e provare a verificare insieme con i docenti se vi sono e quali siano i cambiamenti di comportamento e atteggiamento che avvengono nelle istituzioni, negli adulti coinvolti e negli studenti, a breve e a medio termine.

La documentazione sui singoli progetti, i materiali didattici approntati e attualmente ancora in fase di sperimentazione e i risultati ancora parziali di tale ricerca sono disponibili presso il Servizio scuola.

#### Documentazione delle esperienze

Continua la raccolta e l'organizzazione di informazioni. In particolare sono stati strutturati un «Archivio dei progetti» ed un «Archivio delle esperienze». In quest'ultimo sono raccolti e organizzati gli elaborati prodotti da insegnanti e studenti, per ora solo su supporto cartaceo e con un indice

analitico. Sono a disposizione per la consultazione da parte di soci, insegnanti e studenti universitari.

È stato costantemente aggiornato l'elenco delle sezioni che, anche partendo da esperienze diverse, ma tanto ricche, sviluppano iniziative col mondo scolastico; a dicembre 1999 risultavano essere 133.

Nel 1999 non è stato possibile attivare la rete informatica di scuole coinvolte in progetti sulla montagna.

Poiché quasi tutte le scuole, comprese quelle di montagna, o comunque i docenti referenti dei progetti hanno messo a disposizione i propri apparecchi informatici, si è scelto l'uso della posta elettronica e lo scambio degli indirizzi per creare una prima rete di comunicazione, scambio e confronto.

Nel corso del 1999 è stato pubblicizzato presso tutte le sezioni, gli organi tecnici, le scuole che man mano si affacciavano alla ribalta, il documento del Consiglio centrale «Linee generali per l'attivazione di progetti del Club alpino italiano coordinati dal proprio Servizio scuola e rivolti alle scuole di ogni ordine e grado», nel quale è sintetizzata la metodologia di intervento del Servizio scuola sperimentata con successo dal 1996.

Il 10 marzo del 1999 è stato siglato un Protocollo di Intesa tra il CAI ed il Ministero della Pubblica Istruzione - Ispettorato per l'Educazione fisica e sportiva, pubblicato anche dal Notiziario «Lo Scarponi» n° 11/1999. La Sezione XXX Ottobre di Trieste, prendendo come modello tale Protocollo, lo ha reso operativo individuando azioni ed iniziative concrete da realizzare con le scuole nell'ambito della provincia e lo ha siglato con il proprio Provveditore. È auspicabile che altre sezioni ne seguano l'interessante esempio.

È continuata la collaborazione con «Lo Scarponi» nel quale periodicamente vengono pubblicati resoconti e/o riflessioni sull'attività svolta dal Servizio Scuola.

#### Gestione dell'ufficio del Servizio scuola

La gestione dell'ufficio ha visto la collaborazione stabile di un volontario (circa 1 volta la settimana per due ore) e saltuaria di tre volontari che hanno concentrato la loro attenzione su quelle attività che possono essere procrastinate nel tempo, vale a dire l'elaborazione di risultati di questionari, l'archiviazione delle pratiche e della corrispondenza, l'aggiornamento di tabelle e mappe, un primo riordino e uno studio di materiali idonei alla pubblicazione, il riordino dell'Archivio delle esperienze con l'indice analitico.

L'assenza di personale con compiti amministrativi complica notevolmente e rende più difficile l'attività di formazione e monitoraggio dei progetti in corso, peraltro destinati ad aumentare anche numericamente, poiché la responsabile è continuamente chiamata a far fronte a richieste ed emergenze che vengono sia dall'interno della struttura associativa che dall'esterno e che vanno dalla richiesta di informazioni,

alla spedizione di materiali, alla scrittura e spedizione di lettere, fax, relazioni, a questioni di natura squisitamente formale ed organizzativa.

Ciò distoglie tempo all'attività didattica sul campo, a quella di rielaborazione e sistematizzazione delle esperienze, di studi e preparazione di materiali didattici nuovi, attività che giustificano la presenza di personale docente con competenze specifiche.

Sta diventando quindi importante pensare di dotare l'ufficio sia di adeguati e moderni strumenti informatici sia delle risorse umane con le competenze necessarie perché possano continuare ad esistere i diversi piani sui quali è stata impostata l'attività, oltre che destinare risorse che favoriscano la costituzione, nell'ottica del decentramento, di gruppi di soci competenti e motivati, coordinati col Servizio Scuola centrale, in grado di operare concretamente nelle realtà territoriali.

Nel 1999 solo due sezioni, quella di Roma e quella di Nuoro hanno organizzato sul territorio il Servizio scuola sezionale.

### Museo nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi» Torino

(Direttore: Audisio)

Il Museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini sin dalla fondazione avvenuta nel 1874, è stato regolarmente aperto al pubblico tutti i giorni. La struttura è stata visitata da 41.537 persone che hanno visto, oltre alle sale permanenti, le esposizioni temporanee assistendo inoltre alle proiezioni nelle diverse aree video.

Come avviene da alcuni anni è stata portata una particolare attenzione all'incremento delle raccolte.

Nella sede al Monte dei Cappuccini sono stati effettuati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.

L'attività di esposizioni temporanee organizzate dal Museo nel 1999 è stata caratterizzata dalle seguenti mostre allestite nella sede a Torino e, in seguito, in altre località nella fase itinerante.

#### Elenco nuove mostre:

«Ecuador: Le Ande dipinte, L'arte indigena di Tigua», in sede a Torino e a Courmayeur.  
«Impressioni di viaggio, quattro fotografi stranieri nelle valli torinesi», in sede a Torino, a Torre Pellice e a Ceresole Reale.  
«Best of Banff», in sede a Torino.  
«India: montagne di film», in sede a Torino.

«Simbolico e concreto, le linee di roccia e di ghiaccio di Lino Marini», in sede a Torino.

«Finis terrae, Alberto M. De Agostini e Walter Bonatti nelle solitudini australi» (mostre: «Solitudini australi, Walter Bonatti e ai limiti del mondo, A. M. De Agostini in Patagonia e Terra del Fuoco / film: «Finis terrae, la libertà di esplorare e scelte di

vita, sulle tracce di A. M. De Agostini», in sede a Torino.

«Spazio K2-1954», ad Auronzo.

«Le prime montagne del cinema», a Les Diablerets (Svizzera).

#### Elenco mostre realizzate negli anni precedenti e divenute itineranti:

«Alpi giapponesi, fotografi di montagne lontane», a Courmayeur.

«Presenze, l'avanguardia temperata di Riccardo Moncalvo», a Breuil-Cervinia.

«Fermare le emozioni, l'universo fotografico di Walter Bonatti», a Madrid (Spagna), Lugano Manno (Svizzera), Cervinia e Roma.

«La natura en la América Austral, Alberto Maria De Agostini, un piemontese al fin del mondo», a Buenos Aires (Argentina), in due diverse sedi.

«Sulla verticale del grande nord, fotografie di Bradford Washburn», a Chambéry (Francia) e a Santena.

«Picchi piccozze e altezze reali, ricordi alpini», a Courmayeur e a Breuil-Cervinia.

#### Rassegne di video in sede a Torino:

«Videomontagna tredici» e altre presentazioni di video e film in sede e fuori sede.

**Attività editoriale.** Nelle collane «Cahiers Museomontagna», «Cahiers Museomontagna Reprints», «Montagna Grande Schermo», «Collezioni Museomontagna», «Cartoline Storiche Museomontagna».

«Impressioni di viaggio, quattro fotografi stranieri nelle valli torinesi»;

«Simbolico e concreto, le linee di roccia e di ghiaccio di Lino Marini»;

«Solitudini australi, Walter Bonatti»;

«Ai limiti del mondo, A. M. De Agostini in Patagonia e Terra del Fuoco»;

«India: montagne di film, appunti di cinema popolare»;

«Exilles, guarnigioni al forte: 1672-1943»;

«Le prime montagne del cinema» (cartoline).

#### Centro documentazione Museomontagna

La consultazione delle importanti collezioni archivistiche ha permesso l'effettuazione di ricerche storiche e documentali. Nel corso del 1999 si è lavorato al miglioramento conservativo dei fondi. Hanno continuato il regolare accrescimento le raccolte fotografiche e di documentazione del cinema di montagna.

#### Cineteca storica e videoteca Museo-montagna

La raccolta, che conserva i primi film di montagna e le più recenti realizzazioni è stata notevolmente incrementata. La normale collaborazione con le emittenti televisive ha mantenuto il fondo video aggiornato con le nuove produzioni. Nel corso del 1999 si sono svolti lavori di restauro e rischedatura di tutto il fondo pellicole.

#### Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo

Meglio conosciuto con la sigla CISDAE, il Centro ha raccolto e elaborato i dati relativi all'attività alpinistica italiana sulle montagne extraeuropee. Gli archivi si sono arricchiti con dossier sulle spedizioni e con l'incremento del fondo cartografico.

#### Biblioteca nazionale CAI (parte relativa al Museomontagna)

Nel corso del 1999 il Museo ha regolarmente partecipato alla gestione della Biblioteca fornendo il personale qualificato per il funzionamento della struttura.

#### Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico

(Presidente Poli)

Come in genere ogni bilancio, anche un anno di attività della sezione particolare

#### DATI STATISTICI 1999

|                           | 1999   |      | 1998   | Vr. % vs 98 |
|---------------------------|--------|------|--------|-------------|
|                           | N      | %    | N      |             |
| Interventi effettuati     | 3.893  |      | 3.830  | + 1,6       |
| Soccorritori impiegati    | 20.137 |      | 19.521 | + 3,1       |
| Personne soccorse         | 4.746  |      | 4.411  | + 7,6       |
| Morti                     | 354    | 7,4  | 417    | - 15,1      |
| Feriti                    | 2.784  | 58,7 | 2.743  | + 1,5       |
| Illesi                    | 1.542  | 32,5 | 1.196  | + 28,9      |
| Dispersi                  | 66     | 1,4  | 55     | + 20        |
| Interventi soci CAI       | 504    | 10,6 | 533    | - 5,4       |
| Interventi non soci CAI   | 4.242  | 89,4 | 3.878  | + 9,4       |
| Interventi con elicottero | 2.643  | 67,9 | 2.708  | - 2,4       |
| Interventi con UCV        | 39     | 1    | 40     | - 2,5       |
| Interventi con UCRS       | 125    | 3,2  | 142    | - 12        |
| Interventi persone sole   | 536    | 13,8 | 491    | + 9,2       |

CNSAS si misura alla fine con pochi numeri. I più significativi sono riassunti nella tabella a parte a confronto con quelli relativi all'anno precedente.

Si evidenzia soprattutto la consistente diminuzione del numero delle vittime, 354 nel 1999 rispetto ai 417 del 1998, anche se 354 morti rimane pur sempre un numero impressionante.

Pressoché costante il numero degli interventi effettuati, 3893, di poco superiore a quelli dell'anno precedente (+ 1,6%).

3893 interventi in un anno stanno a significare che in ogni giorno dell'anno sono state mediamente 11 le squadre del CNSAS impegnate in altrettanti incidenti in montagna o in grotta. Considerando poi che l'attività addestrativa del 1999 ha visto coinvolti gli uomini del CNSAS all'incirca per 60.000 giornate, si ha il quadro completo dell'impegno dell'intera sezione.

Tra la mole dei dati statistici val la pena di porre ancora una volta l'accento sul fatto che nell'80% dei casi, il riferimento sono le 4746 persone soccorse, le cause dell'incidente vanno ascritte alla soggettività che nulla ha a che vedere con la "fatalità", quasi sempre invocata nelle cronache che si leggono sulla stampa, specie quando il bilancio dell'incidente comprende una o più vittime.

Altro dato si riferisce agli interventi relativi ad incidenti che riguardano la pratica di quelle attività ludico-sportive nate in anni recenti e che stanno coinvolgendo un numero consistente di appassionati. Mi riferisco al torrentismo, al volo con deltaplano, con parapendio, mountainbike, ecc...; gli interventi in questi «settori» hanno raggiunto un numero significativo: 447 nel 1999, pari al 9,4%.

Mi sembra poi interessante evidenziare la durata degli interventi ricordando al riguardo che uno dei requisiti fondamentali che deve contraddistinguere un intervento di soccorso è, per ragioni ovvie, la velocità. Nel 1999 entro un'ora è stato portato a termine il 39% degli interventi, il 66% entro le due ore, l'80% entro le tre ore ed oltre il 92% entro le quattro ore.

Sempre più stretti i rapporti tra CNSAS e il «Sistema 118» con il quale la collaborazione si sta consolidando. A questo proposito vanno evidenziati i numerosi contatti avuti con il Ministero della Sanità, tra essi anche un incontro con il Ministro On. Bindi, volti a formalizzare la presenza del CNSAS nel «118» quale «Soggetto di riferimento per il soccorso in montagna», come recita un Odg approvato dalla Camera dei Deputati ed accolto dal governo fin dal novembre 1998.

### **Commissione centrale per la speleologia**

(Presidente Trapietti)

Essendo l'attuale Commissione a fine mandato, la relazione che segue avrà carattere consuntivo dell'attività svolta nel triennio.

La Commissione si è insediata nel 1997 a seguito dello strarvolgimento avvenuto in ambito speleologico CAI negli anni precedenti al '97 e per questo i suoi componenti sono stati rinnovati per l'80%. L'attività iniziata a metà '97, ci ha portati ad analizzare quanto aveva in corso la precedente Commissione e ad evidenziare le esigenze della speleologia CAI.

Tanti sono gli argomenti rilevati, tutti messi nero su bianco. È stato anche chiaro che il metodo di funzionamento della Commissione e il poco tempo a disposizione, non ci avrebbe permesso di portarli tutti a termine in un solo triennio.

**Problema della stampa didattica e della stampa istituzionale** (non essendo più disponibile SPELEOCAI). Mentre per la seconda si è provveduto operando provvisoriamente dalle pagine de "Lo Scarpone", per quella didattica, ritenuta strategica per portare risorse speleologiche in ambito CAI, si è seguita inizialmente la strada della pubblicazione congiunta con l'SSI, la quale, di riflesso, ha stimolato la Scuola nazionale di speleologia — SNS — a portare a termine parte della manualistica legata ai corsi. I primi lavori si sono visti finalmente nel '99 grazie alla volontà di pochi INS. Sono state assegnate risorse della CCS e della SNS all'**Uniformità didattica** così come al **Servizio scuola**. In questo caso abbiamo preparato una scheda informativa distribuita a tutti i Soci tramite Lo Scarpone. Il coinvolgimento non è stato elevato ma comunque soddisfacente.

**Legge quadro sulla speleologia**: all'inizio del 1998 è stato realizzato un documento contenente le ultime osservazioni alla legge in accordo con la Società Speleologica Italiana. Ad oggi non si sa ancora nulla: la proposta di Legge è ferma in Parlamento nonostante i ripetuti solleciti effettuati da più parti.

Dopo alcuni anni di gestazione si è portato all'approvazione, e con alcune modifiche che lo avvicinano agli standard del Sodalizio, il **Regolamento della Scuola nazionale di speleologia SNS**. Il regolamento dovrà comunque essere migliorato negli anni per adattarlo alle nuove esigenze della Speleologia CAI.

Con l'SSI si sono incrociati i rapporti di collaborazione a livello nazionale, prevedendo la partecipazione del Presidente della SSI alle nostre riunioni così come la partecipazione del nostro Presidente alle loro. Nella realtà speleologica italiana, per diverse ragioni, una parte dei praticanti la Speleologia sono tesserati ai due Sodalizi: CAI e SSI, per cui una certa attività può essere pianificata di comune accordo.

Abbiamo partecipato al **Convegno Internazionale Speleologico** in Svizzera organizzato dall'**Unione Internazionale di Speleologia UIS** che si tiene ogni quattro anni in giro per il mondo. Il prossimo sarà nel 2001 in Brasile.

In merito all'UIS, dopo molti anni di assenza di un rappresentante del CAI in questo contesto, il **Presidente della CCS** è stato nominato **rappresentante supplente per**

**la Speleologia Italiana.**

Per mantenere rapporti più stretti fra i gruppi Speleo CAI e la CCS, si è deciso di dividere l'evento annuale Riunione Gruppi grotte e Riunione SNS in due parti: per cui i Gruppi grotte CAI si sono incontrati nella "kermesse" nazionale. Ad esempio a Casola '97 la CCS era presente con un proprio chiosco dove sono state messe in vendita alcune pubblicazioni CAI. A conferma di quanto detto sopra in merito alle pubblicazioni, anche se una parte di queste non erano proprio legate alla speleologia. Sempre nelle manifestazioni per meglio rappresentare l'immagine e l'attività del CAI abbiamo sintetizzato su cinque pannelli a colori da 1000 per 700: in uno la speleologia nel CAI, negli altri quattro le strutture, le relazioni fra queste e i rapporti con l'esterno del nostro Sodalizio.

È stato interesse della CCS uscire tenere l'incontro dei Gruppi grotte CAI all'interno di "kermesse" speleologiche nazionali di ampio respiro essendo queste occasioni di incontro e confronto di tutta la speleologia, non solo nazionale. Momenti di crescita non solo tecnici ma anche culturali. Insomma l'intento è stato di perseguire l'apertura e il dialogo con l'esterno rispetto all'isolamento in cui la speleologia CAI è stata confinata negli ultimi anni.

Si è impostato il progetto per una **Speleologia CAI del futuro**: pensando alla regionalizzazione o decentramento anche per esigenze operative, cercando di attivare e coinvolgere, là ove esistono, le **Delegazioni Speleologiche Regionali "DSR"**. Un decentramento necessario per la situazione non proprio operativa di alcuni OTP speleo, per l'impossibilità di attivarli dovuto a motivi di campanilismo e in alcuni casi per problemi di ampiezza geografica dello stesso OTC. Vedi ad esempio il Convegno CMI; dove la distribuzione geografica dei praticanti la speleologia non coincide con le altre attività tradizionali CAI.

L'intento è stato di creare un substrato operativo con una presenza diretta degli OTP più capillare. Una volta creata la struttura si sarebbe poi passati ad attivare anche attività didattiche locali in congiunzione con Corpo Docente della SNS.

L'impossibilità di avere più risorse economiche per spostarsi ha però influenzato la costituzione e/o l'avvicinamento (dove esistenti) della CCS alle Delegazioni Speleologiche Regionali — DSR —. Per funzionare, si sarebbero dovuti avere i rappresentanti delle DSR nelle riunioni di CCS almeno una o due volte l'anno in aggiunta all'incontro dei Gruppi grotte CAI, ma questo non è stato possibile sino ad ora. Una soluzione provata è stata quella di caricare i costi di spostamento, sia le Delegazioni Regionali sia i Convegni.

Dopo diversi anni, nel '98 finalmente la Scuola nazionale di speleologia ha rinnovato il suo direttivo. Un'operazione necessaria che ha dato nuova linfa vitale ad un organo tecnico di non secondaria importanza all'interno del CAI.

In merito alla Scuola nazionale di speleologia, l'attività svolta nel '99 sotto la guida del nuovo direttivo ha conseguito ottimi risultati nonostante, anche per la SNS, i fondi a disposizione non siano stati sufficienti a coprire l'espansione della Scuola stessa.

La Direzione ha gestito 20 Corsi nazionali su 25 deliberati dall'Assemblea SNS del 1998, suddivisi in Corsi propedeutici agli esami per Istruttore e di Istruttore nazionale di speleologia; in esami di accertamento per INS e IS; in Corsi di perfezionamento tecnico ed infine in Corsi di aggiornamento e specializzazione, suddivisi in varie tematiche inerenti all'attività speleologica.

I corsi strategici che sono alla base per l'inserimento di nuove forze operative all'interno della SNS sono stati: il Corso propedeutico per accedere all'esame di Istruttore di speleologia organizzato dai Gruppi grotte delle Sezioni CAI di Feltre, Padova e Bassano del Grappa; il Corso propedeutico per accedere all'esame di Istruttore nazionale di speleologia organizzato dai Gruppi grotte delle Sezioni CAI di Forlì e Sansepolcro; l'esame per IS organizzato dai Gruppi grotte delle Sezioni CAI di Carnago, dove sono stati ritenuti idonei 13 candidati sui 18 presenti; l'esame per INS organizzato dai Gruppi grotte delle Sezioni CAI di Forlì e Sansepolcro, dove sono stati ritenuti idonei 4 candidati.

Fra gli altri corsi si sottolineano, oltre che per i contenuti, per la loro locazione geografica i Corsi di perfezionamento tecnico, dislocati uno al Sud e l'altro al Nord, e precisamente a Palermo, con l'organizzazione del locale Gruppo grotte CAI Palermo mentre il secondo a Garesio (CN) con l'organizzazione dei Gruppi grotte CAI di Varallo, Pinerolo e Aosta con il contributo logistico del CAI di Garesio.

A livello periferico, gli Istruttori della Scuola nazionale di speleologia, si sono distinti nell'organizzazione, in stretta collaborazione con i propri Gruppi grotte e rispettive Sezioni CAI, di 83 Corsi Sezionali di Introduzione alla Speleologia, in alcuni casi, trattando argomentazioni particolari quali il Torentismo, l'Aggiornamento Tecnico di Gruppo, la Topografia.

Di cose da fare ce ne sono ancora molte, sarà possibile però raggiungere maggiori obiettivi solo se, chi verrà dopo di noi, avrà maggior tempo da dedicare a questo impegno. Tempo che dovrà "rubare" al lavoro e al tempo libero.

### **Unione Internazionale delle Associazioni di alpinismo**

(delegato per il CAI: Gigliotti)

Dal punto di vista dell'organizzazione UIAA due sono state le cose più importanti:

1) È diventata operativa la Commissione ACCESSO ALLA MONTAGNA. Il CAI è rappresentato da Stefano Tirinzoni.

Questa commissione trae origine dall'omo-

nimo gruppo di lavoro che è stato operativo fino allo scorso anno ed in cui io stessa ho lavorato.

2) Lo sci alpinismo di competizione è divenuto una branca dell'UIAA, al pari dell'arrampicata sportiva. È stato sciolto il precedente organismo internazionale competente (CISAC) e tutte le competenze sono passate all'UIAA.

Il CAI ha nominato Armando Mariotta quale proprio rappresentante aderendo a questo nuovo organismo UIAA fino alla costituzione di una nuova federazione (se il nuovo regolamento CONI lo consentirà) o alla formulazione di un protocollo d'intesa con la FISL.

Su questo secondo punto lungo è stato il lavoro dei componenti CAI nell'UIAA, anche con il Comitato di Presidenza.

A parte questi aspetti formali cogliamo l'occasione di questa relazione per ribadire concetti già precedentemente espressi.

Continuiamo a notare un certo disorientamento culturale nell'UIAA, che rischia di farne diminuire l'incisività a livello internazionale come organismo di riferimento per l'alpinismo e le altre discipline della montagna.

Già nel 1996 avevamo espresso in seno al Consiglio l'importanza – dal momento che l'UIAA è una Federazione Sportiva aderente al CIO – di partecipare a questo organismo con tutto il peso della tradizione culturale del Club da cui è formata, soprattutto di quelli più importanti.

Proprio con lo scopo di indurre una riflessione culturale e di dare delle linee-guida operative, in vista anche del 2002 ANNO INTERNAZIONALE DELLE MONTAGNE, abbiamo presentato all'Assemblea di Olimpia gli allegati appunti, accompagnati da un breve video.

Riteniamo sia giusto continuare ad insistere su questa linea. Siamo convinti che le grandi tradizioni culturali del CAI ci metteranno nelle condizioni per essere in Europa il vero centro dell'Alpinismo.

Il CAI deve fortemente impegnarsi ad individuare il punto di equilibrio tra i tanti modi che oggi esistono di vivere la montagna, nel rispetto della natura ma anche della libertà dell'Uomo.

Avere scelto di non essere Federazione Sportiva non deve significare demonizzare le competizioni in nome di una teorica purezza. Il nostro ruolo deve essere quello di interlocutori, forti e concreti, impegnati affinché questi eventi, che fanno parte della realtà del nostro tempo, avvengano nel pieno rispetto dell'atleta e della montagna.

I Documenti stilati dal CAI (Bidecalogo, Charta di Verona, Tavole di Courmayeur), diffusi in precedenza e ultimamente riproposti da Stefano Tirinzoni, devono necessariamente avere il giusto peso internazionale.

Naturalmente ciò presuppone la loro operatività nazionale; prioritaria rimane l'azione educativa nelle scuole del CAI. La consapevolezza di essere i custodi della maggior parte delle montagne d'Eu-

ropa ci deve vedere impegnati nella difesa della montagna in senso lato: difesa della natura, delle culture locali e della cultura dell'alpinismo. Tutto ciò, per non restare teoria e per non essere imposizione, mal compresa e quindi mal seguita, deve necessariamente passare per l'educazione di chiunque intenda entrare nel fragile mondo dell'avventura.

Gli incontri divenuti sempre più frequenti tra componenti italiani nelle commissioni UIAA, lo scambio, mi auguro intenso e costruttivo, con il Comitato di presidenza e con il Consiglio centrale, ci metteranno nella condizione di continuare a dare il nostro contributo nell'UIAA. Tale contributo deve avere come punti fermi le nostre solide tradizioni culturali, pur senza chiusure di fronte alle molteplici evoluzioni dell'andare in montagna.

### **Club Arc Alpin**

(Vicepresidente: De Martin)

L'editoriale del secondo numero della Rivista del CAI del 2000, scritto da un giovane socio del CAI di Belluno, è sintesi e proiezione appropriata di quanto maturato nell'ambito del Club Arc Alpin nel 1999. L'attività è stata imperniata sui temi dell'Assemblea ordinaria svoltasi regolarmente in Slovenia in settembre i cui risultati sono poi stati ripresi e definiti in una straordinaria tenutasi il 12 dicembre a Monaco di Baviera.

A contorno dei due appuntamenti, che hanno visto presenti i presidenti – o loro delegati – degli otto Club promotori, c'è da ricordare una serie di altre attività che si sono sviluppate sui temi della protezione della montagna, dell'adeguamento dei rifugi, della sentieristica internazionale e relative cartografie, della volontà di iniziare a creare una lobby per la montagna in seno all'Unione Europea.

Importanti in questa direzione sono stati gli incontri:

– a Bruxelles del Vicepresidente CAA il 25 novembre con il Presidente dell'E.U., Romano Prodi;

– a Lione per l'attività sviluppata dal Consiglio centrale Gorret e a Monaco da Alberto Ghedina in preparazione della Carta del CAA 2000 per "Montagna ed alpinismo" che ha una sua originalità perché fonda le radici sui documenti dei Club aderenti. In particolare sulle "Tavole di Courmayeur" e su quanto sviluppato in questi ultimi anni a Lienz, a Tarvisio e a Courmayeur e, da ultimo, al 97° Congresso nazionale del CAI a Pesaro dove gli interventi a livello internazionale hanno riconosciuto il tracciato del CAI come linea di direzione da allargare a tutto il contesto alpino (è opportuno fare anche riferimento al manuale "Etica ed ecologia" e agli Atti del Congresso nazionale di Pesaro);

– a Interlaken (CH) in ottobre dove è stata salutata con entusiasmo la ratifica della "Convenzione delle Alpi" da parte del Par-

lamento italiano, obiettivo prioritario del CAA che ottenne nei primi mesi della sua nascita — su iniziativa specifica del CAI — l'importante riconoscimento di Osservatore Permanente.

Fra gli obiettivi messi in cantiere c'è da segnalare l'allargamento del CAA a Croazia e Principato di Monaco; per l'adesione croata saranno utili i collegamenti creati e fatti maturare dalle Sezioni CAI di Fiume e di Pieve di Soligo che hanno visto un momento significativo nell'incontro giovanile internazionale del luglio '99 a Longarone ed ai rifugi Galassi e Città di Fiume sotto l'Antelao e il Pelmo rispettivamente; l'adesione del Principato di Monaco trova il suo significato nel fatto che è già firmatario della Convenzione delle Alpi, ribadendo in tal modo il principio naturale che anche i grandi centri ancorché privilegiati e apparentemente autosufficienti devono fare i conti con una risorsa prima quale l'acqua che trova la sua origine e la sua fonte proprio nell'ambiente alpino.

E questo è un tema su cui l'uomo di oggi non può tergiversare ed il socio di un Club alpino può avere elementi di comprensione e di motivazione straordinari.

Protocollo sul traffico, sistema di osservazione delle Alpi e di informazione SOIA e ABIS, obiettivi relativi alla qualità dell'ambiente, caduta di valanghe, armonizzazione dei protocolli, segretariato permanente, collaborazioni transfrontaliere sono tutti temi all'ordine del giorno e trattati durante la 14ª seduta del Comitato Permanente della Convenzione delle Alpi.

Il 2002 "Anno Internazionale delle Montagne" voluto dall'ONU è un altro dei punti che coinvolgerà il CAA in azioni di supporto con i Club alpini a livello nazionale.

Il miglior sigillo a questa relazione non può non essere costituito dalla notizia della presentazione in anteprima presso la nuova sede della Sezione del CAI di Bordighera del lavoro "Alpi senza frontiere", le 20 guide transfrontaliere con venti carte topografiche in scala 1:25.000 dal Mar Ligure al Lago Lemano. È una realizzazione che, pur maturata a margine del CAA, ne rappresenta il vero spirito e non è forse un caso che possa essere esemplare anche per altri Club visto che i promotori sono proprio le due associazioni alpinistiche di Francia e Italia che esprimono in questo momento la presidenza del CAA.

## RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LIGURI-PIEMONTESE-VALDOSTANE

Anche per il 1999 si omette di riferire sulla quotidianità della ordinaria amministrazione (sviluppatasi comunque attraverso sette riunioni di Comitato e due Assemblee di Convegno) sicuramente superata dal dibattito interno su argomenti di maggiore respiro: non certo novità assolute, ma rimaste ancora nel regno dei sospesi.

Si è guardato con molta attenzione al futuro assetto istituzionale; ai rapporti in essere ed in divenire tra gli organi ed organismi del sodalizio che, subendo profonde mutazioni, necessitano di adeguamenti, ridefinizioni e ricollocazioni (un esempio per tutti: le Delegazioni regionali ed i Convegni).

Si è nuovamente riflettuto sul problema del decentramento (da anni al centro di sterili dibattiti interni). Ancora una volta le aspettative sono state vanificate e lo stato dei fatti inalterato. Certo solo a fine anno, a seguito della emanazione del D. Lgs. 419 relativo al riordino del sistema degli Enti pubblici nazionali, si è avuta una prima e fondamentale traccia sulla via della revisione statutaria ma qualche piccolo segnale concreto ci poteva stare comunque: come prova di disponibilità, come indice di volontà politica, come corroborante iniezione di fiducia.

Si è affrontato il problema dei rapporti con gli OTP e con le Sezioni, della sminuita pregnanza del Convegno a livello nazionale, della costante flessione del corpo sociale (nel '99 il Convegno ha registrato un ulteriore calo di circa 1200 unità) cercando di individuare cause e trovare rimedi; solo i risultati dei prossimi anni confermeranno o smentiranno la validità delle analisi e delle azioni intraprese.

Si è infine posto mano all'aggiornamento del Regolamento del Convegno; approvato nella Assemblea di Arona è stato sottoposto al vaglio della Commissione legale centrale che ha richiesto modifiche anche sostanziali; il Comitato di Coordinamento ne ha discusso e la partita rimane aperta. Quale può essere il commento del breve quadro sopra delineato?

Ancora una volta disagio, perplessità, senso di impotenza e di impegno vanificato; bisogna però credere e trarre ulteriore spunto per non demordere, per continuare ad operare con fiducia nel CAI e per il CAI.

## Delegazione regionale Liguria (Presidente Bonavia)

La Delegazione, forte della presenza dei suoi componenti in tutte quattro le provincie, ha potuto mantenere costanti rapporti con tutte le sezioni favorendo l'attuazione di iniziative comuni e in alcuni casi anche

con le vicine Federazioni del Club Alpino Francese. Durante tutto l'anno si è riunita per 10 volte con la presenza di tutti i suoi componenti adottando collegialmente tutte le decisioni.

Approfondito è stato il dibattito sulle modifiche statutarie specie per la figura giuridica che dovranno assumere le Delegazioni delle nuove normative statutarie e regolamentari. Ne è emersa la necessità che le stesse vengano mantenute nell'attuale composizione, 5 componenti, e che venga loro affidata la cura dei rapporti con le Regioni come emanazione diretta della Sede centrale. Alle delegazioni dovrà essere pure affidata la cura degli interessi delle sezioni nei confronti degli organismi pubblici sovracomunali. Tutta la parte organizzativa, di indirizzo, di promozione ed educazione si ritiene possa essere di competenza dei comitati di coordinamento. In particolare la Delegazione ha organizzato, assieme all'ente Parco regionale del M. Beigua un convegno sulla segnaletica nei parchi, convegno che ha visto la partecipazione, oltre che delle autorità locali, provinciali e della comunità Montana, anche approfondite relazioni della Commissione escursionismo LPV, del Club Alpino Francese e della F.I.E. con un interessante dibattito.

La Delegazione ha anche portato la propria voce al 3° Congresso organizzato dalla GISIG (Geographical Information Systems International Group) con la relazione del Presidente sulla realizzanda cartografia «Alpi senza frontiere», relazione che ha interessato il competente uditorio.

Nel rapporto con la pubblica amministrazione e particolarmente con la Regione, sono state portate avanti interessanti proposte e in particolare:

**Potenziamento rete sentieristica Alta via dei Monti Liguri.** L'iniziativa, già promossa nell'anno precedente, intesa ad estendere la rete sentieristica che collega i paesi costieri con l'Alta Via, ha preso corpo con il progetto, predisposto dalle sezioni CAI di ciascuna provincia e approvato assieme alla F.I.E. Ligure. Sull'inserimento di tale rete nella Legge regionale istitutiva dell'itinerario AVML, l'amministrazione regionale ha manifestato la propria disponibilità per l'inserimento estendendo la gestione di tutta la principale rete sentieristica ligure all'Associazione AVML composta da Unioncamere, CAI, F.I.E. e affidandone il controllo, segnaletica e manutenzione alle sezioni del CAI nelle province di Imperia e La Spezia e allo stesso unitamente alla F.I.E. per la provincia di Savona e Genova.

**Sentieristica ligure.** D'intesa con il coordinamento dei Parchi Liguri, con l'Associazione Alta Via Monti Liguri, la F.I.E. e il Club Alpino Italiano, la Regione ha inoltrato domanda al Ministero dell'Ambiente e dei Beni Culturali per l'accatastamento e il monitoraggio di tutta la rete sentieristica. Tale operazione potrà forse essere finan-

ziata con i contributi europei per il periodo 2000 - 2006.

La Delegazione sta inoltre collaborando con la Regione per l'estensione dell'itinerario denominato Grande Traversata delle Alpi, nel tratto delle Alpi Liguri proponendone il raccordo con la Traversata dell'Appennino attraverso l'Alta Via dei Monti Liguri. Tale collaborazione con le regioni è portata avanti con la Delegazione Piemonte. Molto stretta è la collaborazione con quest'ultima che sta lavorando in cooperazione con l'Amministrazione regionale del Piemonte. Numerose sono le iniziative comuni sia per quanto concerne la cartografia, lo sviluppo dell'escursionismo, gli adeguamenti dei rifugi alle norme sulla sicurezza e l'igiene. Costante è il collegamento anche con la Delegazione regionale Valle d'Aosta.

Tutti i progetti sono comunque volti a mettere le premesse per la presentazione nel corrente anno degli stessi da inserire nei piani comunitari europei per il periodo 2000 - 2006 riguardanti i rifugi, la sentieristica, la cartografia e altre proposte promozionali.

La nuova cartografia «Alpi senza Frontiere» sta procedendo abbastanza alacremente, malgrado le difficoltà tecniche che si sono dovute affrontare per:

a) unificare la cartografia 1:25.000 dell'I.G.N. francese, di tipo tradizionale, con le carte tecniche 1:10.000 e 1:5.000 delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta, digitalizzate in forma numerica e la carta tecnica della Liguria tradizionale.

b) unificare le diverse proiezioni andando a realizzare le nuove carte nella proiezione mondiale UTM-WGS84 utilizzata dai satelliti dando maggiore sicurezza ai frequentatori della montagna e facilitando gli interventi di soccorso.

Sono state ultimate la cartografia ed i testi della guida della carta AsF n° 5 «Mercantour/Argentera» alla cui realizzazione ha dato notevole apporto la Sezione Ligure. Per la parte della cartografia che interessa la Liguria notevole è il lavoro svolto dalle sezioni del Ponente Ligure da Savona a Ventimiglia. La realizzazione delle 17 Cartoguide, di cui 3 interessano la Liguria, dovrà comunque essere completata entro il prossimo anno.

Interessante è stata l'apertura, in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Genova, dello sportello della Montagna presso la sede della Sezione Ligure, al quale si può accedere, oltre che direttamente, per posta elettronica, fax ed internet. Numerose sono le richieste di informazioni sul territorio, gli itinerari e i consigli e suggerimenti per l'organizzazione di gite di qualsiasi tipo e difficoltà. È un esperimento che va preso in considerazione realizzandone altri, là dove è possibile, tenendo anche conto dei riflessi positivi che lo stesso ha sulla diffusione dell'immagine del Club alpino italiano.

## Delegazione regionale Piemonte

(Presidente Barbotto)

Le attività principali portate avanti nel corso del 1999 sono state le seguenti:

*Con la regione Piemonte*

- Inizio dell'operatività del progetto INTERREG II («REVALP-Biblioteche») con inserimento dei dati. Il progetto, già in fase avanzata, prosegue regolarmente.

- Approvazione del progetto INTERREG II per i rifugi della provincia di Torino denominato «Alta Quota» secondo i nostri «desiderata». Avuto contatti con le sezioni interessate e definito con esse le formalità attuative. Le sezioni sono state invitate ad iniziare i lavori.

- Ulteriori riunioni con il servizio Cartografia della Regione per il progetto «Alpi senza frontiere». La Delegazione inoltre fornisce supporto ed aiuto alla Delegazione Liguria (titolare del progetto) per la parte piemontese.

- Partecipazione al convegno tenutosi a «La Mandria» su «Venaria in corsa».

- Consulenza e studi del nuovo progetto caldeggiato dai francesi «Grande Traversée des Alpes» (Presidente René Girard di Grenoble).

- Cura di vari articoli per «I Quaderni della Regione Piemonte - Montagna».

- Richieste per ottenere la proroga nel fine lavori nei rifugi.

- Azioni scritte di protesta per gli «Stati Generali» del Piemonte di cui la Delegazione fa parte.

*Con altri Enti*

- Richiesta alla Provincia di Torino per lo smaltimento dei rifiuti solidi dai rifugi.

- Riunioni con la Provincia di Torino per la definizione dei rappresentanti negli ATC (Ambiti Territoriali di Caccia) e nei CA (Comprensori Alpini).

- Esame di alcuni DDL nazionali e regionali sulla sentieristica in montagna.

- Partecipazione al Convegno di Viù: «Il colle dell'Autaret e la via del sale».

- Partecipazione al 36° Salone Europeo della Montagna (3 - 7 novembre) 1999.

- Partecipazione al gruppo di lavoro (Consigliere Bonatto) per il prolungamento della GTC (Grande Traversata della Collina torinese) fino al Santuario di Crea (Monferrato).

- Ulteriore collaborazione con l'ENEL per il progetto «Natura e Territorio: i sentieri dell'energia». La Delegazione è consulente per l'iniziativa.

*Conclusioni.*

Si segnalano, in totale, n. 108 riunioni varie durante l'anno, comprese cinque riunioni di Delegazione.

Ciò a riprova che l'attività della Delegazione, molto varia, richiede una continua presenza presso le Autorità locali (soprattutto regionali) che ci considerano quali propri interlocutori.

Questa Delegazione, dopo aver dato contributo alle Sezioni con lettera del 30 settembre 1999, è stata rinnovata per intero con la sostituzione di Giuseppe Manno

(Sezione di Pinerolo) con Guido Olivero (Sezione di Novi Ligure).

## Delegazione regionale Valle d'Aosta

(Presidente De la Pierre)

La delegazione valdostana è stata impegnata su numerosi fronti.

- Progetto «Alpes sans frontières»: è stato svolto un ottimo lavoro, consolidando i rapporti con i referenti francesi e con taluni funzionari dell'Amministrazione regionale valdostana. Ormai le cartine sono quasi pronte e si attende la stampa finale.

- Progetto formazione dei gestori dei rifugi. In collaborazione con i Soccorso alpino si sta lavorando ad un progetto Interreg per realizzare dei corsi di preparazione a gestire un rifugio.

- Esame gestori di rifugi: anche quest'anno sono stati esaminati, per conto dell'Amministrazione regionale i nuovi gestori di taluni rifugi: si può riconoscere che la preparazione di codeste persone è soddisfacente.

- Rapporti con la Regione autonoma Valle d'Aosta: sono stati intensificati e migliorati affinché vi sia una maggiore uniformità di vedute o di rapporti anche con le sezioni non valdostane.

- Iniziative editoriali: sono state intraprese iniziative editoriali per verificare la possibilità della delegazione di preparare testi di formazione e guide alle escursioni.

- Serate di diapositive: sono state organizzate dalla Delegazione in collaborazione con la Presidenza del Consiglio due serate di diapositive; in modo tale da diffondere la conoscenza dei buoni rapporti esistenti tra le sezioni valdostane.

Infine sono state poste le basi per creare una struttura di delegazione più snella e più efficace.

## Comitato scientifico LPV

(Presidente Vignola)

L'attività di questo Comitato, riunitosi collegialmente cinque volte nel corso del 1999, può essere così sintetizzata:

- Pubblicazione degli Atti del convegno di studio tenutosi nel 1996 a Nava «L'originalità naturalistica e culturale delle Alpi Liguri nei loro rapporti con l'Appennino Ligure e con le Alpi Marittime».

- Esame preliminare delle bozze di stampa degli Atti del convegno di studio del 1998 a Ceresole Reale «Le acque della montagna».

- Organizzazione di convegno di studio di due giorni a Verrès «Alimentazione e organizzazione del territorio nelle Alpi Occidentali: tradizioni e prospettive», durante il quale sono stati approfonditi aspetti inediti in materia. Collazione del materiale per la stampa degli atti di tale convegno.

- Avvio dei lavori per l'organizzazione del convegno di studio del 2000, con l'esame di ipotesi di modifica dello schema tradizionale di svolgimento.

- Intervento ufficiale alla sessione autunnale del Convegno LPV, su «Convegno - Sezioni - Organi Tecnici Periferici: rapporti ed equilibri», allo scopo di sensibilizzare l'assemblea del Convegno sul ruolo e collocazione degli OTP nella struttura del Club alpino italiano.

- Proseguimento della capillare opera di divulgazione sia all'interno del CAI, sia all'esterno con enti ed istituzioni culturali e scientifiche.

- Attività individuale particolarmente intensa: i componenti hanno proseguito l'attività didattica presso sezioni, enti, associazioni, e pubblicato articoli e saggi.

- Il Presidente ha preso parte agli incontri del Convegno LPV e del Comitato scientifico centrale. È stata invitata quale docente su «Ruolo degli Operatori naturalistici organizzazione del Club alpino italiano» al corso nazionale di formazione per Operatori naturalistici del Comitato scientifico centrale del CAI, tenuto in Sicilia nel mese di settembre.

### Commissione alpinismo giovanile LPV

(Presidente Marocco)

Nel secondo anno del suo mandato la Commissione alpinismo giovanile del Convegno LPV ha continuato l'iniziativa percorso in una fattiva comunicazione e operatività con l'accompagnatore AG. Realizzando in un clima di massima collaborazione e coinvolgimento incontri, raduni, stage, corsi di formazione, di qualifica e «l'Aquilotto, l'Aquilnet».

Per la sua attività la commissione si è riunita cinque volte: a Bra il 6/2, a Grignasco l'8/5, a Pianezza il 19/6, a Cuorné il 9/10 e a Verbania il 14/1.

Ha partecipato all'incontro con l'OTC e gli altri OTP di AG in Sede centrale a Milano il 16 gennaio (Marocco, Patriarca), il 13 novembre a Verbania (Marocco); all'Assemblea Sezioni LPV ad Arona il 21 marzo (Marocco); allo stage di specializzazione su topografia, cartografia ed orientamento per ANAG al rifugio Zamboni Zappa il 25/26/27 giugno (Imperiali); all'incontro ANAG del 3° Corso AG a Terni al rifugio Scoppio il 18/19 settembre (Patriarca); al 6° Congresso nazionale AG a Verbania il 13/14 novembre (Marocco, Patriarca, Bonatto, Imperiali, Rolando, Degiovanni, Rosania).

Ha collaborato: al gruppo Corsi ex (GLSCAG) a Milano il 16/1 - 13/2; il 13/11 a Verbania (Marocco); al 6° Congresso nazionale AG (tutti i componenti e la Sezione di Verbania).

Ha patrocinato: il Raduno AAG per 10 anni di AG a Chiavari il 27/28 febbraio (Patriarca, Rosania).

Ha organizzato: l'incontro /coordinamento

degli ANAG LPV a Bra il 6 febbraio; l'8° Corso di Formazione per AAG LPV: riunione operativa a Gattinara il 20 febbraio (Marocco, Patriarca, Imperiali, Rosania); riunione con gli Alpini di Gaveno il 25 febbraio (Marocco); 1° fase: selezione candidati a Gaveno d'Aquila il 22/23 maggio (Marocco, Bonatto, Imperiali, Rolando, Rosania, Degiovanni); 2° fase: corso AAG al rifugio Zamboni Zappa dal 1 al 5 settembre (Marocco, Patriarca, Bonatto, Imperiali, Rosania, Rolando, Degiovanni); cerimonia/consegna attestati dei nuovi accompagnatori AG a Verbania il 14 novembre; 5 corsi di formazione per AAG (Direttori dei Corsi: Bordo, Patriarca, Frattini, De Giuli, D'Epifanio); 21 corsi AG di cui n° 4 monotematici, n° 3 di perfezionamento: Direttori dei Corsi: Marocco, Frattini, Bordo, Corda, Bonatto, Clemente, Degara, D'Epifanio, Imperiali, Nardi, Patriarca.

Al 31/12/99 l'OTP AG LPV è composto da 21 ANAG - 121 AAG - 320 aAAG.

### Composizione commissione 1998-2000

Presidente ANAG Angelo Marocco (incarichi: vidimazione attività AAG; componente del gruppo corsi; relazione con le Sezioni provincia di TO); Vicepresidente ANAG Gabriella Patriarca (incarichi: relazioni con gli altri OTP AG e con le sezioni prov. di VC, BI); Segretario AAG Felice Bonatto (incarichi: relazioni con le sezioni Valdostane); componenti: AAG Carla Rolando (incarichi: redazione del notiziario «l'Aquilotto» e del volume «Itinerari di AG LPV»; relazioni con le sezioni prov. CN); ANAG Andrea Imperiali (incarichi: delega nulla osta corsi AG / aAAG; albo; atti; relazione con le Sezioni prov. VB e NO); ANAG Franco Degiovanni (incarichi: tesoriere; relazioni con le Sezioni prov. AT e AL); ANAG Giuseppe Rosania (incarichi: Servizio Scuola; relazioni con le sezioni Liguri). Referente CCAG: Alberto Nobile; referente Convegno LPV: Albino Scarinzi.

### Commissione TAM ligure

(Presidente Bertelli)

L'attività della Commissione si può sintetizzare nei seguenti punti:

- Realizzazione del Corso regionale Operatori TAM con la partecipazione di 16 corsisti, 8 lezioni, di cui una sul territorio, suddivise in quattro tornate svoltesi rispettivamente a Savona, Genova, Sarzana e Sanremo;

- Intervento al Convegno LPV di Arona del 21/3 del Presidente Bertelli su «Segnalatica e sua proliferazione: analisi e proposte»;

- Approvazione da parte del Comitato di coordinamento LPV di Arona del 20/3 del nuovo regolamento della C.R.TAM LIGURIA.

- Partecipazione al coordinamento Parchi Regionali tra le associazioni ambientaliste della Liguria.

- Partecipazione al Convegno nazionale

TAM di Bergamo del 17-18 settembre con interventi del Presidente Bertelli e di F. Zunino.

- Ricerca presso la Regione relativa ai Comitati di Gestione di Ambienti Territoriali di Caccia e Comprensori Alpini.

- Partecipazione al 3° Convegno Provinciale «Il mare in basso» svoltosi in ottobre nella tornata di Torriglia (GE).

### Commissione interregionale TAM piemontese/valdostana

(Presidente Zanini)

#### Attività istituzionale

- Dieci riunioni ordinarie (10/1, 27/2, 13/3, 17/4, 21/5, 19/6, 17/7, 04/9, 30/10, 27/11);

- Atti del 14° Corso-Seminario regionale per Operatori TAM «Il Villaggio Alpino. Passato e futuro», tenutosi il 15-16 giugno e 28-29 settembre 1996 a Torre Pellice (TO), stampa avvenuta nel marzo 1999 e distribuzione ai corsisti ed alle sezioni del Convegno LPV;

- Atti del 16° Corso-Seminario regionale per Operatori TAM «Il Bosco in Montagna. L'Ambiente e l'Uomo», tenutosi il 11-12 ottobre 1997 a Saint'Oyen (AO), stampa avvenuta nel marzo 1999 e distribuzione ai corsisti ed alle sezioni del Convegno LPV;

- Atti del 17° Corso-Seminario regionale per Operatori TAM «Dall'escursionismo all'educazione ambientale in montagna», tenutosi il 3 e 4 ottobre 1998 ad Arpy di Morgex (AO), in corso di stampa;

- 18° Corso-Seminario regionale per Operatori TAM «Le meraviglie del Sottobosco. L'Ambiente e l'Economia», tenutosi il 25-26 settembre 1999 ad Arpy di Morgex (AO), organizzato dalla CITAM PV con il contributo della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Anche quest'anno la CITAM PV ha scelto un tema originale e ricco di possibili sviluppi in continuità con il 14° e 16° Corso-Seminario. Ci siamo occupati dello studio di una risorsa naturale, il Sottobosco, spesso trascurata, sia sotto il profilo naturalistico-ambientale sia economico-produttivo. Sono intervenuti specialisti della fauna e del Sottobosco e delle sue specifiche problematiche ecologiche, oltre che esperti della valorizzazione economica dei prodotti di questo meraviglioso ambiente. Le relazioni del sabato sono state coordinate dal Prof. Enrico Martini, Direttore del Corso-Seminario, mentre le attività della domenica si sono svolte nei boschi di Arpy, sotto la guida della Prof.ssa Maria Angela Gervasoni che ha fatto sperimentare alcune metodologie di Didattica dell'Educazione Ambientale.

- Atti del 18° Corso-Seminario - è in corso la raccolta delle relazioni presentate ad Arpy sul tema del Sottobosco, al fine di pubblicarle come consuetudine e distribuirle ai corsisti, alle Sezioni del CAI alle Associazioni ambientaliste, alle scuole e biblioteche.

*Partecipazione a Convegni e Incontri*

- 93° Convegno LPV, tenutosi ad Arona (NO) il 21 marzo, organizzato dalla Sezione di Arona.

- Convegno di studi sul tema «La Dora ritrovata - Proposte e progetti per il Parco Fluviale della Dora Riparia», tenutosi a Collegno (TO) il 10 aprile, organizzato dalla Provincia di Torino, Comune di Collegno e Associazione Amici del Parco della Dora. Lodovico Marchisio ha accompagnato i convenuti nel sopralluogo lungo le sponde della Dora.

- Assemblea dei delegati del Club alpino italiano, tenutasi a L'Aquila il 9 maggio, organizzato dalla Sezione di L'Aquila.

- Convegno sul tema «La Valle di Viù - Colle dell'Autaret: leggenda, storia e attualità», tenutosi a Viù (TO) il 22 maggio, organizzato dalla Sezione di Lanzo e Sottosezione Valle di Viù.

- Incontro con il Camminaitalia l'11 luglio in Valgrisenche (AO).

- Convegno nazionale sul tema «La Protezione dell'Ambiente nei CAI, prospettive ed orientamenti», tenutosi a Bergamo (BG) il 17-19 settembre, promosso dalla Commissione Centrale TAM e organizzato dalla Commissione regionale TAM lombarda.

- Convegno di studio sul tema «Alimentazione e organizzazione del territorio nelle Alpi occidentali: tradizioni e prospettive», tenutosi a Verrès (AO) il 18-19 settembre, organizzato dal Comitato Scientifico LPV.

- Lezione teorica su «Etica ed Ecologia dell'Alpinismo» a cura di Amedeo Micci, tenutasi a Verrès (AO) il 30 settembre, nell'ambito del 34° Corso di Alpinismo organizzato dalla Scuola di alpinismo e scialpinismo «Amilcare Cretier» della Sezione di Verrès.

- 94° Convegno LPV tenutosi a Rivarolo Canavese (TO) il 7 novembre, organizzato dalla Sezione di Rivarolo Canavese.

- Gemellaggio: Club alpino italiano - Club Alp. Français, tenutosi a Saint Jean de Maurienne in Savoia il 14 novembre ed alla serata svoltasi a Torino Esposizioni (Torino) il 15 novembre, organizzati dalla Sottosezione Cral/CRT e Sezione di Torino.

- Partecipazione di Silvia Zanini e Amedeo Micci, alla serata di presentazione del Corso-Seminario per Operatori TAM - anno 2000, tenutosi a Torino il 20 dicembre, nell'ambito della riunione ordinaria del CAI Uget Torino.

- Partecipazione di un delegato (Lodovico Marchisio) alle riunioni mensili del Coordinamento fra le Associazioni Ambientaliste e Animaliste.

- Partecipazione di un delegato (Aldo Chiarioglione), alle riunioni di Pro Natura Piemonte impegnata alla difesa del Vallone di Unghiasse, raro ambiente naturalisticamente e paesaggisticamente pregiato ancora integro delle Valli di Lanzo, dall'apertura di una pista agro-silvo-pastorale nel Comune di Groscavallo (TO) - intervento autorizzato dalla Regione Piemonte.

- Partecipazione dei delegati, Viviana Grivon e Charles Lyabel, alle riunioni del Comitato Internazionale per la Tutela del Monte

Bianco «Espace Mont Blanc».

- Partecipazione di Silvia Zanini, Amedeo Micci e Lodovico Marchisio, alle riunioni del Comitato Promotore della Sezione di Grugliasco del Club alpino italiano, con lo scopo di costituire la Sezione di Grugliasco (TO) al cui interno sviluppare anche attività TAM.

*Pareri espressi.*

- Parere sul «Progetto di ampliamento e di adeguamento del rifugio Monte bianco» in località La Foge di Courmayeur (AO) presentato dalla Sezione UGET Torino.

- Parere sul «Progetto di ristrutturazione ampliamento del rifugio Teodulo», al colle Teodulo (AO) presentato dalla Sezione di Torino.

- Parere sul «Progetto Interreg» presentato dai Comuni di Ceresole Reale (Parco nazionale del Gran Paradiso) e di Val d'Isero (Parco della Vanoise) interessante i valichi della Galisia e della Losa. Il parere è stato espresso in un «Documento sulla strada del Colle del Nivolet - Parco Nazionale del Gran Paradiso», a firma congiunta CITAM PV, Legambiente Piemonte, Pro Natura Piemonte, CIPRA Italia, Mountain Wilderness Italia.

- Petizione internazionale «Tassa Ecologica sui mezzi pesanti» sottoscritta il 19 giugno, pervenuta dal Coordinamento «Iniziativa Trasporti Europa - per una scelta rispettosa dell'uomo e dell'ambiente» proposta dalla CIPRA al Parlamento Europeo.

- Petizione «Tunnel del Monte Bianco NO al ritorno dei camions» sottoscritta da una sessantina di corsisti ad Arpy di Morgex (AO) il 25 settembre, iniziativa del Comitato indipendente Tunnel del Monte Bianco STOP ai TIR.

*Progetti condotti*

Gennaio 1999: collaborazione di un delegato (Anita Tarascio), alla realizzazione del progetto «La Fracho/Ba Jouann» recupero di un itinerario storico/toponomastico, naturalistico e antropico dedicato ad Arturo Genre e collegante la zona di Maniglia (Perrero) e Massello in Val Germanasca a cura delle Associazioni Ambientaliste e Animaliste.

Giugno 1999: progetto a cura di Elena Casanova per la realizzazione di una Pagina Web sulla CITAM PV da inserire nel sito del Club alpino italiano contenente i seguenti aspetti: chi siamo, i nostri scopi, il nostro lavoro, i nostri progetti futuri, la nostra e-mail, documenti (Bidecalogo - la Charta di Verona - Le Tavole di Courmayeur).

Novembre 1999: Istituzione di un gruppo di lavoro (composto da Elena Casanova, Renzo Neirotti, Giorgio Gnocchi ed Ercole Perucca) finalizzato a rappresentare la CITAM PV all'interno dell'«Osservatorio Olimpiadi Torino 2006», al quale partecipano alcune Associazioni ambientaliste (Lega Ambiente Piemonte, Pro Natura Piemonte, Italia Nostra, WWF). L'Osservatorio si pone quale obiettivo principale il monitoraggio sui progetti che interesseranno l'arco Alpino in funzione delle Olimpiadi invernali del 2006, al fine di tradurli in

occasione di tutela dell'ambiente montano e valorizzazione dell'economia locale.

Partecipazione di un delegato (Lodovico Marchisio) ai lavori di realizzazione del costituendo «Parco Agronaturale della Dora Riparia» (promosso dal Comune di Collegno e dall'Associazione Amici del Parco della Dora) ed in particolare modo, all'apertura della rete di sentieri che congiungerà, attraverso il costituendo Parco, Collegno al Parco Cittadino della Pellegrina in Torino.

Dicembre 1999: realizzazione della «Cassetta degli attrezzi dell'Operatore TAM» strumento di diffusione dell'attività della CITAM PV dai contenuti interdisciplinari corredato di un kit di diapositive.

*Mozioni*

Mozione: «Per una regolamentazione restrittiva del traffico della strada del Nivolet». Approvata da 155 su 158 delegati presenti all'Assemblea del Convegno LPV tenutasi ad Arona il 21 marzo.

Mozione: «Delega alle Commissioni Regionali TAM dell'Istituzione e Tenuta degli Albi Regionali degli Operatori TAM». Unanimemente approvata dai 126 delegati presenti all'Assemblea del Convegno LPV tenutasi ad Arona il 21 marzo.

Richiesta al Consiglio Centrale di presa di posizione sulla legittimità dell'Associazione «Ekoclub International» (supportato dalla Federaccia) a far parte del Consiglio Nazionale dell'Ambiente e partecipare ai Comitati di Gestione di Ambiti di Caccia (A.T.C.) e nei Comprensori Alpini (C.A.).

**Commissione zonale LPV  
rifugi e opere alpine**

(Presidente Borsetti)

Nel corso del 1999 la Commissione si è radunata per ottemperare ai compiti che l'Allegato 2 del Regolamento Generale Rifugi le assegna. Nella seduta del 23/4 Bertarione ha dato le dimissioni da Presidente della Commissione per presunta incompatibilità tra la carica di Presidente e il mandato professionale di Direttore dei Lavori del rifugio Quintino Sella al Monviso, di proprietà della Sede centrale. Bertarione, per correttezza nei confronti del nuovo Presidente e della Commissione tutta, consegna il consuntivo delle spese effettuate dal 1° gennaio al 23 aprile 1999.

La Commissione accetta le dimissioni e nomina nuovo Presidente il geom. Ettore Borsetti.

Nel corso dell'anno la Commissione ha provveduto alla ripartizione dei contributi per i lavori di manutenzione e di adeguamento igienico sanitario effettuati presso i rifugi nel 1998 ed ha approntato il programma lavori da eseguire nel 1999 con le relative assegnazioni preventive.

La Commissione ha anche esaminato una bozza di studio approntata da Bertarione riguardante l'attribuzione di coefficienti di valutazione per ciascun rifugio, al fine di giungere ad una uniformità a livello natio-